



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Dopo 15 anni di digiuno il quartiere rosso-verde conquista la sua quinta verretta d'oro

A San Marco e Poggio la 30ª edizione della Giostra dell'Archidado

Laura Lucente

È il quartiere di San Marco e Poggio a conquistare la verretta d'oro dell'Archidado. Una sfida avvincente e sul filo di lana ha decretato il tripudio rosso verde alla 30esima edizione della Giostra

di Cortona che ha avuto il suo culmine domenica 8 giugno in piazza Signorelli.

Sono stati i balestrieri Beniamino Maringola e Luca Meattini con il supporto del maestro d'armi

Alberto Tattaneli a compiere l'impresa che ha portato in Poggio la quinta verretta della storia del rione rompendo un digiuno lungo bene 15 anni.

sempre chiamati a colpire un dado di piccole dimensioni ad una distanza di ben 20 metri e l'ordine di tiro, come vuole il regolamento dal 2017, variava ogni volta.

La classifica vede appena die-



Il Rione San Marco e Poggio festeggia la vittoria



San Marco e Poggio: arciere Beniamino Maringola



San Marco e Poggio: arciere Luca Meattini



Peccoverardi: arciere Marco Cini



Peccoverardi: arciere Carlo Maria Cavalli

Era dal 2010, infatti, che San Marco e Poggio non si aggiudicava la Giostra.

Una vittoria conquistata con 14 punti totali: due i 4 totalizzati dal balestriere Meattini e due tiri da 3 punti per il balestriere Maringola. Tanto è bastato all'insidabile coppia, di nuovo insieme in piazza Signorelli, per arrivare al bel risultato.

Una gara combattuta e incerta fino all'ultimo tiro. Prova ne è che gli altri rioni contendenti hanno perso per pochissimo. Tra il primo e l'ultimo appena tre punti di scarto. I balestrieri sono stati come

tro di un punto dai vincitori, a pari merito, il rione di Peccoverardi con la coppia bianco gialla composta da Carlo Maria Cavalli (che ha realizzato due tiri da 3 punti ciascuno) e Marco Cini (che ha realizzato un tiro da 4 e uno da 3 punti) e quello di Santa Maria con i balestrieri Matteo Pelucchini (due tiri da 3 punti ciascuno) e Andrea Petrucci (1 tiro da 3 e uno da 4).

Terzi i grandi favoriti di quest'anno, ovvero il rione di Sant'An-

2



XXII Festival di Musica Sacra

Programma



- Sabato 28 giugno, ore 21,00 - Chiesa di San Domenico: Giovanni Caccamo in concerto. Aurora - La luce del Sacro con il coro Armoniosocanto l'Ensemble Fideles et Amati e la partecipazione di Giovanni Robustelli.

- Domenica 29 giugno, ore 10,30 - Eremita delle Celle Santa Messa di apertura del festival; ore 18,00 - Chiesa di S. Angelo a Metelliano: Musica è speranza, soprano Kho Myungjae, pianoforte Matteo Gobbi, musiche di W.A. Mozart, R. Schumann, F.J. Haydn,

F. Liszt, J.S. Bach.

- Lunedì 30 giugno, ore 21,00 - Santuario di Santa Margherita: Un'alba nuova, coro e orchestra: Melos Ensemble, voce recitante Barbara Amodio, direttore Filippo Manci.

- Martedì 1 luglio, ore 18,00 - Monastero di Santa Chiara, Con Chiara di Assisi in cammino, violino Luca Paoloni, viola Caterina Paoloni, Organo Francesco Concello, lettore Monica Cardelli; ore 21,00 - Chiesa di San Filippo,



2

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Clinica Veterinaria L'Arca

Viale Antonio Gramsci, 14/E Camucia Cortona (AR)
Tel. 0575.601587
www.veterinariararcacortona.it
info@veterinariararcacortona.it

Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet

Seguici su f i

Senza reparto di rianimazione è un ospedale zoppo

«Carenze nel reparto rianimazione»
L'Asl pronta a rafforzare il servizio

Il problema è stato sollevato nell'ultima riunione della Conferenza dei sindaci: chiesti interventi urgenti. Tra le proposte degli amministratori l'attivazione di un'unità operativa complessa dedicata all'urologia

di Marco Corsi MONTEVARCHI

Nel corso dell'ultima riunione della Conferenza dei Sindaci della zona Valdarno, è stato portato all'attenzione della Direzione Sanitaria un'innominata strutturale: l'assenza di un'Unità Operativa Complessa (UOC) per il reparto di Anestesia e Rianimazione presso l'Ospedale della Grucchia, sostituita attualmente da una sola Unità Operativa Semipos. Una situazione che necessita di un cambiamento alla luce del ruolo strategico che il presidio ospedaliero riveste all'interno dell'area.

dall'esigenza, sempre più pressante, di offrire risposte efficaci e tempestive alle crescenti necessità assistenziali di un'utenza in costante aumento, sia in termini numerici che di complessità clinica.

L'ipotesi, che anche in questo caso sarà valutata dalla Direzione Sanitaria, rappresenta un passo significativo verso un miglioramento strutturale dell'offerta urologica. Il reparto rappresenta un fiore all'occhiello per l'Ospedale del Valdarno e negli ultimi anni è stato notevolmente potenziato, con un'importante espansione dell'attività clinica e chirurgica, l'introdu-

Un ospedale senza rianimazione non è completo perché non espleta tutte le funzioni essenziali e necessarie. Nelle altre vallate questo reparto è presente. Nella nostra manca e mancherà per sempre. Dobbiamo rassegnarci ad avere un ospedale di serie B? Peccato.

AF ALESSANDRO FRATINI

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

afratini81@yahoo.co.uk www.alessandrofratini.com

da pag.1

A San Marco e Poggio la 30^a Edizione della Giostra dell'Archidado



S.Vincenzo:arciere Paolo Petrucci

Festeggeremo insieme i nostri 15 anni, dal 17 al 20 luglio a Cortona

Inaugurazione di Cortona On The Move 2025

Una prima novità: quest'anno, le prime attività inizieranno la mattina del 17 luglio. Vi aspetteremo dalle 10.00 a Teatro Signorelli per le letture portfolio con esperti nazionali e internazionali. A tal proposito, il 18 luglio si aggiunge un nuovo nome alla lista dei reviewers: Renata Ferri, giornalista e curatrice!

in un'esperienza immersiva di una settimana dedicata all'arte del ritratto.

Visiteremo inoltre la mostra dedicata alle scuole di fotografia, a cui prendono parte studenti di Fondazione Studio Marangoni, Istituto Italiano di Fotografia, Nuovo Istituto Design, Accademia Italiana, LABA Firenze.



Alle 18, si terrà la conferenza d'apertura, a cui seguirà la premiazione della terza edizione del Premio Vittoria Castagna (candidati fino al 2 giugno) e l'inaugurazione delle prime mostre, per terminare con la cena a Piazza del Duomo.

Ripartiremo a pieno ritmo il venerdì, con le letture portfolio, le visite guidate e i primi book signing. Dopo il talk a Teatro Signorelli, visiteremo le mostre ai Giardini del Parterre, in Via Crucis e alla Fortezza del Girifalco, dove ci fermeremo per la serata.

Il sabato iniziano i primi workshop: Sulla Strada - La fotografia come racconto con Andrea Frazzetta e quello di Paolo Verze, che accompagnerà i partecipanti

Un imperdibile pomeriggio a Teatro Signorelli, dove scopriremo i progetti vincitori della prima edizione del Cortona On The Move | BarTur Grant!

Ad attenderci all'uscita, le visite guidate alla Stazione C e al Parco Archeologico di Cortona, dove ci sgranchiremo prima del party dei 15 anni di Cortona On The Move a Piazza della Repubblica.

Infine, prima di salutarci la domenica, due appuntamenti da non perdere: il workshop Dalla Luce al Colore: Light, Shoot, Grade con Filippo Chiesa e Alessandro Bernardi e la visita alla mostra a Palazzo Casali.

E questo è solo l'inizio, il programma è in aggiornamento.

info@cortonaonthemove.com



S.Vincenzo: arciere Daniele Faralli

drea, detentori dell'albo d'oro. I balestrieri Marco Ferranti e Paolo Pepe erano in testa alla classifica fino all'ultimo tiro da 1 punto che ha determinato lo slittamento in classifica.

finale di domenica 8 giugno. Ad organizzarla, come ogni anno, ci ha pensato il Consiglio dei Terzieri guidato da Riccardo Tacconi con la vice presidente Elina Casetti.

Dai festeggiamenti dedicati a



S. Andrea: arciere Paolo Pepe



S. Andrea: arciere Marco Ferranti

Fanalino di coda, comunque, con un punteggio totale onorevole di 11 punti il rione di San Vincenzo con i balestrieri Daniele Faralli e Paolo Petrucci che lo scorso anno si erano, invece, aggiudicati la giostra.

Nell'albo d'oro della Giostra

Santa Margherita nel weekend di fine maggio, passando per i mercatini medievali nel ponte del 2 giugno, fino alla settimana finale con il palio della civetta organizzata dal gruppo arcieri della Giostra e la serata delle bandiere.

Tra i momenti più applauditi



S. Maria: arciere Matteo Pelucchini

continua a primeggiare Sant'Andrea (13 verrette conquistate) seguito da Peccoverardi (7 verrette), San Marco e Poggio (5 verrette) e all'ultimo posto a pari punti San Vincenzo e Santa Maria (2 verrette).

Lunga la maratona di appuntamenti che ha portato alla Giostra

la riproposizione storica, in notturna, del matrimonio che si svolse nel 1397 tra il rampollo cortonese Francesco Casali e la nobildonna senese Antonia Salimbeni evento da cui tutta la giostra prende ispirazione. Sono stati ancora Chiara e Marco Alari ad impersonare gli sposi.

A raccogliere meriti e applausi anche le esibizioni del gruppo storico musici e sbandieratori città di Cortona che hanno dato prova delle loro abilità con numerosi spettacoli. Oltre 250 i figuranti che hanno preso parte alla manifestazione. Le iniziative sono patrocinata

dal Comune di Cortona con Regione Toscana e Provincia di Arezzo, godono del sostegno della Banca Popolare di Cortona e fanno parte del circuito dell'associazione Storica della Regione Toscana.

Foto Andrea Migliorati e Comune di Cortona



S. Maria: arciere Andrea Petrucci

da pag.1 XXII Festival di Musica Sacra

Palestrina e il suo tempo, coro Musicanova, direttore Fabrizio Barchi.

- Mercoledì 2 luglio, ore 18,30 - Palazzo Vagnotti, dal 2 al 5 luglio **La donna nell'opera lirica** vernissage della personale di Imma Battista;

ore 21,00 - Santa Maria Nuova **Quadrangulae**, Le vie, le città dei pellegrini medievali del primo Giubileo - Anonima Protolisti in occasione della mostra «Cantare il Medioevo».

FOTO - Giovedì 3 luglio, ore 18,00 - Centro Convegni S. Agostino **Pontormo, lo sguardo dell'anima**, presentazione del libro del prof. Mario Dal Bello;

ore 21,00 - Cattedrale di Cortona **Dandano fra le epoche** concerto d'organo di Gabriele Agrimonti in collaborazione con Associazione per il recupero e la valorizzazione degli organi storici di Cortona.

- Venerdì 4 luglio, ore 21,00 - Chiesa di San Domenico **Il viaggio santo oratorio sacro**, Coro Fideles et Amati, direttore Tina Vasaturo di Marcello Bronzetti il Fedeleamato.



- Sabato 5 luglio, ore 21,00 - Chiesa di San Domenico **Pellegrini di speranza**, Coro della Diocesi di Roma, Orchestra Fideles et Amati, direttore Marco Frisina; Foto

ore 23,30 - Palazzo Casali, Cortona **Revelation! Gospel Experience**, Coro Voices of Joy, diretto da Mariangela Topa.

- Domenica 6 luglio, ore 01,00 - Cappella del Seminario, Cortona **Pregiera della notte**;

ore 05,00 - Eremito Le Celle **Arie d'opera nel sacro**, soprano Priscilla De Marco, violino Patrizia Battista, Tina Vasaturo, viola Silvia Cioffi, violoncello Valentina Verzola;

ore 11,00 - Cattedrale di Cortona: **Santa Messa di chiusura festival**.



PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Domenica 15 giugno 2025
Farmacia Comunale (Camucia)
Turno settimanale e notturno dal 16 al 22 giugno 2025
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Domenica 22 giugno 2025
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Turno settimanale e notturno dal 23 al 29 giugno 2025
Farmacia Mercurio (Montecchio)

GUARDIA MEDICA

Centralino Regionale 116.117- Pronto intervento 112

Magini
dal 1959
CORTONA
RESTAURO ed EDILIZIA
www.impresamagini.it

Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)

ufficio 0575 - 60.43.57

amministrazione@impresamagini.it

ufficiotecnico@impresamagini.it



L'Edizione rinnovata del poema nazionale argentino è curata da Ferruccio Fabilli con prefazione di Carlo Roccati

Conosciamo «Martin Fierro», epopea contro violenza e oppressione



Ogni storia ha il suo inizio: spesso un conflitto o una fuga, un tradimento, un equivoco, un sogno o, infine, un viaggio. C'è chi viaggia col pensiero e la fantasia, c'è invece chi viaggia davvero e trova la strada da percorrere e un mare da attraversare magari sulle tracce di chi in quel certo luogo lo aspetta. Così è l'America Latina per Ferruccio Fabilli, scrittore d'esperienze e vicissitudini, che quel continente l'ha attraversato e conosciuto più volte

atteso e guidato da amici quali Augusto Cauchi, Giorgio Migliacci, Riccardo Torresi e altri incontrati in una sorta di esplorazione sociopolitica non esente da rischi. E questo viaggio culmina ai nostri giorni con la pubblicazione di un'edizione rinnovata del poema nazionale argentino "Martin Fierro" (G. Gambini Editore) da lui curata, forse anche per mantenere una vaga promessa fatta in anni lontani ad un amico, nella cui introduzione Fabilli riversa il proprio viaggiare complessivo per quelle terre, diario di bordo denso di ricordi e incontri dove l'analisi delle vessazioni subite dai nativi diventa metodo per la rilettura complessiva che dall'America del Sud a quella del Nord si ripete tracciando la mappa sanguinosa tracciata dai vari "conquistadores" di ogni tempo. *Martin Fierro* è un poema in sestine scritte nella seconda metà dell'Ottocento dallo scrittore, giornalista e poeta José Hernández: poema che non rien-

pi di potere interessati alle ricchezze, alla terra ed alla sottrazione spietata delle risorse.

E' sempre la solita storia: cui si aggiungono, per somma beffa, le malattie che gli europei portarono con sé: quali il morbillo e il vaiolo - contagiando drammaticamente intere popolazioni native prive di difese immunitarie. Tutto questo non cambia al cambiare dei secoli e dei millenni. Martin è il prototipo del gaucho argentino e il testo narra la sua esperienza di vita: a guidare il lettore alla scoperta, non facile né immediata, dell'opera nella sua interezza, è Carlo Roccati, amico dai tempi della scuola - in anni irripetibili - e sodale di Ferruccio Fabilli in questa impresa, chiamato a caricarsi del compito di facilitare la lettura del poema narrandone le corde principali, la filosofia che si scorge dietro l'avventura, la vibrazione che resta al termine delle pagine: impresa non semplice, si diceva, ma la Prefazione al Martin Fierro

Poema gauchesco, simbolo della ricerca di un riscatto: poema tragico, anche, che coglie la complessità di un popolo in cerca di un'entità che deve ancora compiersi.

Il magma che cogliamo nel Martin Fierro è tuttora lì, nel di-

sboscamento della foresta amazzonica, nello strapotere dei narcotrafficienti, nelle bidonville delle metropoli sudamericane. "Non cantai per il male di nessuno/ma cantai per il bene di tutti quanti".

Isabella Bietolini

«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

Scoperte, fenomeni atmosferici, altri accadimenti e curiosità

di Isabella Bietolini



Nel 1791 Bernardino Cechetti nei suoi Annali, giunti ormai al Volume III, affronta una miscelanea di accadimenti vicini e lontani: in quell'anno tumultuoso, presagio di altri e lunghi tumulti, cerca di tenersi al corrente di ogni fatto, commenta con la sua visione peculiare e guarda con occhi perplesso quelle notizie che annunciano i fatti d'Oltralpe, di Francia e di Vienna, nostalgico per Pietro Leopoldo e preoccupato quel tanto che basta dei conflitti più lontani. Questa è la sua geopolitica che, in maniera straordinaria nella sua naturalezza, affianca con le voci più quotidiane riguardanti l'agricoltura, le "stravaganze" del clima, i prezzi degli alimenti: non da ultimo chi nasce e chi muore, chi veste l'abito religioso, chi fa scandalo e chi gioca d'azzardo. Il dislivello è notevole: da un lato le informazioni, confuse, sulla Rivoluzione francese, dall'altro, per esempio la seguente "E' morto un certo tenente Durazzini livornese, tenente smesso, ma stipendiato dal Governo con la paga di tre lire il giorno". Ecco dunque qualche notizia spicciola e curiosa. Nell'aprile del 1791, giorno 25 festa di S. Marco, nell'omonima chiesa di campagna si stava celebrando la festa del patrono con partecipazione di molto popolo che "...vi concorre...non già per devozione ma solo per fare delle merende con donne che portano dei buoni fiaschi... questi ubriachi e fanatici pieni di rabbia contro i preti giansenisti...uno che aveva il bastone in mano, vedendo un buco nell'intornacato vi mise la punta del suo bastone...caddero un buono pezzo d'intornacato e si scoprì che sotto vi erano delle pitture...seguitarono e si scoprì che erano pitture antiche di qualche santo...". Si tratta di pitture tuttora ben visibili, ovvero frammenti recuperati con successivi restauri, rappresentanti S. Rocco ed altre figure devozionali ap-

partenenti a scuole e tempi diversi così come differente è il loro valore artistico. Nel mese di maggio, giorno 17, un evento atmosferico spettacolare catturò l'attenzione del popolo tutto. Narra Cechetti "Regnava quella mattina circa alle sette e mezzo il vento magistrale. Si vedevano de nuvoloni fuggiti dal vento fra i quali ve ne erano de neri...al improvviso sentissimo uno spaventevole scoppio per aria, seguitando il rimbombo per qualche minuto. Alcuni credevano che fosse rovinata qualche casa, altri che era stata una mina. Nella campagna videro alzarsi una nuvola rossa la quale...scoppiò gettando de globi di fuoco. Alcuni pensarono che fosse avvio di qualche terremoto...". Subito si fecero preghiere in Duomo, poi il popolo volle che si scoprisse S. Margherita a lungo pregandola di proteggere città e campagna da ogni disgrazia. Tutti pensavano infatti a qualche prossima calamità, a qualche epidemia ed il terrore serpeggiava. Lo strano fenomeno fu udito e visto anche nelle città vicine fino in Umbria: infine giunse notizia che anche a Firenze era apparso quello strano fuoco ed era stato sentito lo scoppio. Oggi, in assenza di ulteriori informazioni, possiamo forse ipotizzare che si trattasse di un fulmine globulare o di qualche fenomeno eccezionale causato da particolari condizioni atmosferiche. Poi le cose si acquietarono, la paura passò e le giornate ripresero il loro andamento.

L'annata si conclude con un'affermazione incoraggiante: "scarse sono le malattie..." e nonostante freddo e neve si trova abbondanza verdure. I prezzi non suscitano indignazione per eventuali rialzi ingiustificati, c'è disponibilità di castagne, di carne di maiale e di "billo".

La quotidianità è salva, i Paesi lontani con i loro conflitti restano lontani.

Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano

La cappella Bichi nella Chiesa di Sant'Agostino a Siena

(Quarta parte)

di Olimpia Bruni



L'opera, denominata "Pala Bichi" dal nome del donatore, è stata realizzata da Maestro Luca Signorelli nel 1498 su due pannelli di pioppo dipinti ad olio, che mostrano i Santi Agostino, Caterina d'Alessandria e Antonio da Padova a destra, e Sant'Eustachia, Maria Maddalena e San Gerolamo a sinistra e sono giunte sino a noi anche grazie a persone come l'inglese Edward Solly, che ha preservato migliaia di opere d'arte fino alla loro ultima destinazione.



Signorelli, pannello di destra con S. Agostino, S. Antonio da Padova e S. Caterina d'Alessandria

Fortunatamente, questi due dipinti non sono andati perduti o scomparsi in ambienti privati come spesso è accaduto e, anche se non più situate nel luogo originario, sono pur sempre visibili in un Museo accessibile a tutti. I trafficanti d'arte hanno privato il mondo di opere inestimabili, basti pensare a tutte quelle disperse dopo il secondo conflitto mondiale. I personaggi ritratti mostrano una grande commozione interiore ed una forte spiritualità, come si evince dall'espressione di Sant'Antonio e da quella di San Gerolamo, che tanto ci ricorda il Santo della Pala raffigurante l'Incoronazione della Vergine conservata nella Collegiata dei Santi Martino e Leonardo a Foiano. In entrambe le opere, il Santo penitente si mostra a noi orante, in ginocchio e con il fisico asciutto, l'incarnato brunito dal sole e la barba bianca

sapientemente dipinta. I due splendidi pannelli della "Pala Bichi" ci mostrano le emblematiche donne dipinte da Signorelli, icone indiscusse della sua pittura. La Maria Maddalena della tavola di sinistra, insieme a Santa Caterina d'Alessandria di quella di destra, hanno il volto di quelle belle donne signorelliane con lo sguardo abbassato, le labbra imbronciate, le sopracciglia arcuate ed il naso dritto e piccolo. Anche la posa della mano di Santa Caterina è già vista in molte opere del maestro cortonese, come ad esempio, nella figura della domestica dipinta a Monte Oliveto Maggiore nell'affresco "Storie di San Benedetto, Scena 25 - Come Benedetto dice agli monaci dove e quando avevano mangiato fuori dal monastero", dove l'avvenente ragazza vestita di azzurro appoggia una mano sul ventre. Qui la Santa, emblema della cultura occidentale, è rappresentata con la palma del martirio, simbolo della sua morte, e con un libro che indica sapienza e passione per lo studio, mentre l'avveniente Maddalena dai lunghi capelli biondi, tiene con sé il vasetto dell'unguento.



Signorelli, pannello di sinistra con S. Eustachia, S. Gerolamo e S. Maddalena

Le architetture dipinte sullo sfondo delle due tavole, appena accennate, sono uguali, così come il pavimento in marmi policromi, mostrando la loro continuità.



Tre gauchos (mandriani) che riposano aspettando che cuocia la carne arrostita la fuoco

tra nel nostro schema storico/letterario ancorato ad una visione mitologica alla ricerca di "origini" leggendarie, bensì epopea inserita nella storia reale "...che, con il suo percorso, ci ha portati fin qui. Gli uomini e le donne riflessi nel tempo del racconto vissero in questa terra e le loro decisioni, produzioni e ideali plasmarono la realtà della quale oggi noi siamo parte, quella che ci tocca direttamente". Chi scrive queste parole, nel 1973, è, al tempo, un emergente religioso gesuita argentino, Jorge Mario Bergoglio.

Fu Augusto Cauchi a suggerire a Fabilli la lettura del poema ventilando un parallelo tra le sventure del gaucho argentino e le proprie, poiché "...a lui piacevano infatti le pose epiche in genere, non importa se positive o negative".

La prima edizione italiana uscì un secolo fa per la traduzione di Comunardo Braccialarghe, alias Folco Testena. La stessa dell'edizione curata da Fabilli: è già qui il lettore avrà di che stupirsi aggiungendo all'impegno per la lettura delle sestine quello di ricercare almeno qualche notizia su questo traduttore segnato dal nome. Nel 2014 il Corriere della Sera ripropose l'opera avvalendosi, nell'introduzione, del testo scritto da Bergoglio anni prima e di cui sopra è citato un breve estratto: nel frattempo, come sappiamo, il cardinale argentino era salito al Soglio di Pietro.

Dunque: Martin Fierro è un poema che rappresenta la storia della nazione argentina, "partendo proprio dalla relazione tra individuo e Stato", e l'incontro tra genti autoctone ed europee, le loro mescolanze, i creoli, e tutte le lotte interne e sanguinose istigate e sobillate dagli innumerevoli grup-

a sua firma è proprio quel giusto filo d'Arianna che aiuta e alla fine rende più agevoli i passi successivi. Martin viene arruolato nella milizia con la violenza, sottratto alla famiglia e costretto a combattere contro gli indios sul confine argentino: è un uomo semplice, mite e onesto - non tollera la violenza a cui è obbligato.

Claudio Magris descrive Martin come "...un cavaliere senza casa la cui patria sono il cavallo e la Pampa sconfinata..." che aspira ad una vita semplice ed ancorata a principi fondamentali dove larga parte hanno gli spazi aperti sotto il cielo, le amicizie, la chitarra e, soprattutto, la libertà. Tante le vicissitudini del gaucho costretto a diventare soldato tra violenza e corruzione: ma alla fine la catena viene tagliata, Martin diserta e passa dalla parte degli indios. La famiglia ormai è persa, la solitudine è totale: "Se fui gaucho quieto, imbelletto d'ora in poi sarò ribelle..." e questa folgorazione lo trasforma e ne fa un combattente di valore, un sostenitore dei perseguitati: un eroe. E via così tra avventure, combattimenti e pensieri. Nel 1879 Hernandez, sull'onda del successo della prima, dette alle stampe la seconda parte del poema dal titolo "La Vuelta di Martin Fierro" (Il ritorno di M.F.) in cui l'energia del protagonista è maturata in scelte più riflessive dettate dall'esperienza che esalta i rapporti umani e la vera amicizia. A fondamento del poema, nel suo complesso, resta il canto di un popolo che accomuna i poveri assediati e oppressi da un progetto "civilizzatore" capitalistico imposto con la violenza. Martin Fierro interpreta la domanda di giustizia che sale dal coro delle voci sconosciute e dimenticate, colonna sonora di fondazione nazionale.

Allianz (m)

Agenzia Allianz di Cortona
Agente Gabriele Coccodrilli

Via Regina Elena 18,
Camucia Cortona (Arezzo)
Telefono 0575/630377

Ci trovi anche a:
Arezzo, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino

HTT
HILL TOWN TOURS

PROPERTY MANAGEMENT
 TOUR OPERATOR

PIAZZA SIGNORELLI 2A, CORTONA (AR)
 0575 603249

INFO@HILLTOWNTOURS.COM
 WWW.HILLTOWNTOURS.COM

CAFFÈ VITTORIA
 Bar
 Sport Cortona s.n.c.
 di MARIA PIA TACCONI & C.

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Associazione Organi Storici di Cortona

Gustav Leonhardt a Cortona

Il maestro Gustav Leonhardt ha visitato Cortona due volte: una volta si è esibito come direttore d'orchestra al Teatro Signorelli e una volta come organista.



Gustav Leonhardt

L'11 luglio 2008 ha tenuto un concerto all'Organo della chiesa di San Domenico, invitato da Gian Carlo Ristori, fondatore dell'Associazione degli Organi Storici nell'anno 2000.

In un articolo dell'epoca su Valdichiana Oggi, Alessandro Ferri traduce un'intervista all'ing. Gian Carlo Ristori, presidente dell'Associazione per il recupero e la valorizzazione degli Organi Storici Cortonesi, pubblicata sulla rivista "Vox humana" di Huston (Texas), "curata dal suo direttore responsabile, il musicista e concertista Christopher Holmann. Holmann, grazie a un finanziamento del Frank Huntington Beebe Fund for Musicians, sta eseguendo ricerche sugli organi storici d'Europa. Christopher Holmann era stato invitato a suonare dall'Associazione ed era rimasto positivamente colpito dal restauro degli Organi e dal recupero effettuato da organari di ottimo livello, che hanno consentito di mantenere le caratteristiche degli strumenti e di renderli possibili all'originale e di valorizzarne le sonorità.

Dall'intervista riportiamo ciò che l'ing. Ristori disse a proposito di Leonhardt:

"Ricordo che quando incontrai a Milano il grande e indimenticabile Gustav Leonhardt per chiedergli di venire a Cortona e suonare sull'Organo di Luca di Bernardino, la prima domanda che mi pose fu: «Chi lo ha restaurato?». «Marco Fratti», risposi. «Allora vengo quando volete e l'entità del compenso che mi

vorrebbe corrispondere non ha alcuna importanza», mi disse senza esitazione." (da Valdichiana Oggi)

Gustav Leonhardt è stato un clavicembalista, organista e direttore d'orchestra, nato nel 1928 in Olanda e morto nel 2012; al suo attivo ha una notevole attività concertistica e un'estesa produzione discografica. La sua attività di musicista è dedicata prevalentemente al clavicembalo e all'interpretazione delle opere di Bach. Ha recitato nel film "Cronaca di Anna Magdalena Bach" di J.M. Straub nel 1967, in cui ha partecipato come musicista e come attore interpretando proprio il ruolo di J.S. Bach.

E' considerato il pioniere della teoria dell' "esecuzione storica in musica", relativa cioè ad un approccio che propone l'esecuzione musicale in modo il più possibile fedele alle tecniche esecutive e agli strumenti del tempo, che si basa sulla ricerca teorica e sugli strumenti musicali in uso in quella determinata epoca, originali o fedelmente riprodotti.

Grande è stata la soddisfazione del musicista nel suonare l'Organo della chiesa di S. Domenico, "costruito nel 1547 da Luca di Bernardino da Cortona con la collaborazione del nipote Agostino di Baccio, modificato nel 1760 da Francesco Fedeli che ricostruì il somiere e le trasmissioni e aggiunse il registro di Voce Umana", come si legge nel testo "Antichi Organi della città di Cortona", edito dall'Associazione. L'Organo fu restaurato nel 2007 da Marco Fratti. Il somiere è la grande cassa poa nella parte inferiore dell'Organo che riceve l'aria immessa dai mantici e la trasmette alle canne dei vari registri collocati nella parte superiore, ed è dunque un elemento costitutivo di vitale importanza per lo strumento.

Il contratto per la costruzione dell'Organo di S. Domenico è datato 26 agosto 1544 e fu stipulato dai frati domenicani e Luca Bernardini. In quegli anni a Cortona la produzione di strumenti era fiorente, prova ne sia che vennero realizzati anche gli Organi della chiesa di S. Francesco e della chiesa dell'Ordine dei Servi di Maria.

Quello di S. Domenico fu il primo strumento ad essere realizzato da un organaro cortonese, che era già avanti con gli anni e si faceva

aiutare solitamente dal nipote Agostino, come avvenne per gli Organi che costruì ad Arezzo.

Nel 1547 l'Organo era completato, anche se Luca e Agostino risultano ancora creditori di 41 scudi aurei rispetto ai 60 concordati in precedenza. Non sappiamo se e quando il debito venne onorato, e questo fa pensare alla condizione economica di questi artigiani nel XVI secolo: Luca, come Agostino, aveva casa nel Terziere di S. Marco, che all'epoca aveva una minore densità di popolazione e redditi inferiori rispetto agli altri due terzi di S. Vincenzo e Santa Maria.

Alla morte di Luca di Bernardino e del nipote Agostino di Bartolomeo, intorno al 1569, il Terziere di S. Marco contava il 30,4% delle famiglie all'interno delle mura ma possedeva solo il 20,7% delle sostanze dell'intera città e possiamo dunque affermare che gli organari cortonesi del XVI secolo abitavano nella zona più povera di Cortona, in cui si concentravano gli artigiani. (da C.Perol: "Cortona- Poteri e società ai confini della Toscana, XV e XVI secolo")

Luca morì a Cortona il 14 febbraio 1551 e venne sepolto nella Cattedrale.

Dieci anni dopo la costruzione

dell'Organo, la chiesa di S. Domenico e l'attiguo convento subirono dei danni a causa dei lavori realizzati per la difesa della città da Cosimo I, per cui i frati abbandonarono la sede e pochi anni dopo il tetto della chiesa crollò, così l'Organo fu spostato nella chiesa vecchia (allora il convento aveva a disposizione due chiese) e l'Organo rimase lì per quarant'anni.

Un manoscritto del 1704 afferma che nel 1597 l'Organo fu riportato nella chiesa restaurata da Luzzio Romani, pronipote di Luca, nato nel 1559.

Nel 1786 il convento fu soppresso e nel 1818 venne in buona parte demolito; alcuni anni dopo la chiesa venne ricostruita come parrocchia; l'Organo smise di suonare alla metà del secolo scorso e nel 2007 ha fatto riascoltare la sua voce, dopo un complesso e lungo restauro.

Il prossimo appuntamento con i concerti dell'Associazione è a Falciano, domenica 29 giugno per la commemorazione della strage nazista del 1944: nel pomeriggio è in programma la S.Messa, il concerto del "Quartetto di Otoni" e per concludere, la merenda conviviale

Associazione Organi Storici di Cortona



Organo della Chiesa di San Domenico

«Il Piccolo» per i piccoli

Tutti i bambini, sono degli artisti nati; il difficile sta nel farlo restare da grandi. Così parlò Pablo Picasso e questo concetto casca a "pennello" per introdurre l'evento che si è svolto domenica 18 maggio, sul palco del teatro del Seminario di Cortona, gentilmente concesso dal Vicario Vescoville per la zona Cortonese e Castiglionesa, Don Giovanni Ferrari. "C'era una volta..." è il titolo dell'opera originale, scritta da Livia Angori, portata in scena dalla compa-



gnia del Piccolo Teatro della Città di Cortona, capitanata dalla regista Livia Angori coadiuvata da Francesca Barciulli. La novità sta nella scelta degli attori: 12 bambini con età compresa tra i 6 e i 9 anni e tutti alla loro primissima esperienza. Sono i ragazzi del Laboratorio Teatrale per bambini "Cresciamo nel Piccolo" progetto nato in seno al Piccolo Teatro, lo scorso anno e che ha preso avvio ad Ottobre 2024. E' stata un'avventura durata tutto l'inverno e l'impegno delle due coraggiose curatrici è servito a dare i primi strumenti a questi giovanissimi artisti, per avvicinarsi al magico mondo del Teatro.

Lo spettacolo è stato costruito partendo dalla fiaba di Cappuccetto Rosso, ma abilmente intrecciata con altre fiabe, altri personaggi, clown come narratori ed altre divertenti citazioni. Il tutto era scandito da brevi introduzioni musicali che dettavano i tempi d'ingresso dei vari personaggi e annunciavano il loro carattere e la loro personalità.

Inoltre ogni attore, ha interpretato più di un personaggio e ne con-

seguiva il repentino cambio di costume dietro le quinte. Voi ve lo immaginate uno spettacolo così complesso eseguito da 12 bambini di meno di 9 anni?

Credo che neanche le persone che vi hanno assistito (oltre 120) avrebbero immaginato una tale riuscita. I novelli teatranti hanno dimostrato di avere un innato senso dei tempi comici, una mimica e una energia interpretativa sorprendente. Lo spettacolo oscillava tra il divertente e l'esilarante, scaturendo spesso sonore risate nel pubblico. I bam-

bini si sono inoltre distinti per spigliatezza e capacità di tenere la scena e naturalmente la loro innata simpatia, ha fatto il resto, ripagandoli con lunghi applausi.

Le tre costumiste: Benedetta Angori, Helena Tanasco e Francesca Mondovecchio hanno aiutato i bambini nei loro cambi d'abito; Carlo Lancia si è occupato delle riprese audio/video, tecnico del suono il sottoscritto e la scenografia è stata realizzata da Fabio Angori, Alexandru Artem e la stessa Livia Angori. Una sola piccola, ma importante riflessione, volevo farla. Il finale è affidato a tre cacciatori che a colpi di... chitarra, sconfiggono il lupo e la strega. Ecco, questo è un dettaglio non da poco, perché sottolinea profondamente, qual è il vero compito dell'arte, ossia quello di elevare le coscienze di chi la contempla. Spero che questa esperienza artistica, sia stata come un seme di speranza immesso in questi fanciulli e un punto di riflessione per tutto il pubblico. Ci aspettiamo grandi cose in futuro, ce n'è davvero bisogno!

Fabio La Grassa



Sindaci e Commissari del Comune di Cortona dal 1860 al 1925

Un elenco interessante quello dei sindaci cortonesi che si sono succeduti alla guida della nostra città, dal referendum indetto nel 1860 per l'unione del granducato di Toscana alla monarchia costituzionale di Re Vittorio Emanuele II, fino all'avvento del fascismo del 1922. A parte i vari Commissari prefettizi e l'unico sindaco socialista Foscolo Scipioni, il Municipio cortonese fu guidato unicamente e ininterrottamente da rappresentanti dell'antica nobiltà cortonese. Dall'Etruria del 24 maggio 1925. "Per desiderio del pubblico avido di notizie e di ricordi e per avvalorare gli annali dell'Etruria che come dicemmo, passeranno di proprietà della Biblioteca Comunale, abbiamo ottenuto dall'egregio Segretario Comunale N.U. Ugo Semini Cucciali un elenco dei Sindaci e Commissari del Comune di Cortona dall'anno 1860 al 1925. È nostra intenzione di fare ricerche e pubblicare l'elenco dei Gonfalonieri e Signori di Cortona di qualche secolo scorso: Mancini cav. Girolamo, Sindaco, 1866-67. Laparelli conte Annibale, 1867-68-69. Proindaci vari, 1870-71-72-73. Di Petrella marchese Camillo, Sindaco, 1874-75. Pro Sindaco Guiducci, 1876. Diligenti nobil cav. Luigi, Sindaco, 1876-77-78-79. Tommasi nobil comm.

Luigi, Sindaco, 1880-1899. Pino cav. Filippo, R. Commissario, 1899. Mancini nobil cav. Girolamo, 1900. Baldelli Boni conte avv. Rinaldo, Sindaco, 1900-1906. Ferretti conte Angiolo, Sindaco, 1906 al dicembre 1907. Mancini nobil dott. Niccolò, Sindaco, 1907 (7 dicembre). Minozzi cav. Silvio, Sindaco, 21 febb. 1908 al sett. 1910. Salvini cav. Giuseppe, Sindaco, dal 23 sett. 1910 all'ottobre 1911. Baldelli Boni conte avv. Rinaldo, Sindaco 1911-1913. De Martino comm. Achille, Commissario 1913-14. Nibbi cav. Carlo, Sindaco, agosto 1914 al dicembre 1919. Bortolani cav. Giuseppe, Commissario fino all'ottobre 1920. Scipioni Foscolo, Sindaco, dal 1920 al maggio 1921. Martelli cav. Vittorio, Commissario dal 1921 al marzo 1922. Accattino dott. Celso, Commissario, dal marzo al dicembre 1922. Montagnoni cap. Corrado, dal 1922 al...". Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N 06128
PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

IL TUO IMMOBILE AD UNA PIATTAFORMA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretusche
Property Manager - Villa Marzotto - Residence Holiday
Amenities Service - Cleaning - Linen and Bed
Washing - Planning - Transfers & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Ironing

Via Nazionale 62 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 600686
info@terretusche.com - www.terretusche.com

Il cuore di Camucia

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia nei giorni del 19-20-21 maggio ha ospitato un gruppo di sanitari professionisti "AouCareggi - Unifi" provenienti dall'Azienda Ospedaliera Università di Careggi e Università di Firenze, ecco i loro nomi: Lorenzo Di Stefano, Camilla Elena Magi, Christian Caruso, Sara Manieri, Viola Liberati e Tommaso Siciliano, che hanno sottoposto quasi 150 persone a controllo cardiologico, persone che hanno superato 65 anni di età.

I medici hanno effettuato quindi ad ogni persona un ecocardiogramma e un elettrocardiogramma, il tutto sistemato egregiamente nella nostra polivalente ed accogliente sala.

Questo controllo è stato organizzato dalla: fondazione Longevitas, dalla fondazione CR Firenze, dall'Asl, ha avuto il patrocinio del

ha ospitato subito molto volentieri questa iniziativa e sollecita chi di dovere a ripetere questi controlli medici perché la prevenzione è base in una visione generale della salute dei cittadini.

Qui, corre obbligo, citare la massima collaborazione avuta dal Calci-Valdichiana e principalmente nella persona del suo presidente sig. Massimiliano Cancellieri che si è sobbarcato un immane lavoro di organizzazione e di supporto non solo durante le tre intense giornate ma anche nei giorni precedenti con la pubblicazione di essenziali locandine e servizi di segreteria per dare informativa all'intera cittadinanza.

Le giornate hanno compreso, all'inizio, il rito inaugurale con il taglio del nastro, taglio effettuato dal sindaco di Cortona sig. Luciano Meoni, accompagnato dal vicesindaco Paolo Rossi, dall'assessore



L'inaugurazione

Comune di Cortona, la collaborazione della società Sigce e del Calci-Valdichiana.

Bisogna subito dire che è stata una esperienza davvero eccezionale poiché tante sono state le persone che hanno partecipato, ma purtroppo molte altre non sono state esaminate poiché i tempi non lo hanno permesso.

Quindi vorremmo formulare un appello alle autorità politiche e sanitarie affinché ci si adoperi per ripetere, magari in maniera ricorrente, questa utile ed importante iniziativa che va nell'interesse di una vasta collettività. Bisogna subito dire che per tali esami le liste di attesa sono lunghissime e avere questa opportunità ed anche GRATUITA è stato davvero un'esperienza ottimale.

Il Centro Sociale di Camucia



I medici e gruppo di lavoro

di Aggregazione siamo a esprimere gratitudine a tutti i soci che si sono prestati per il supporto dell'organizzazione e un sentito ringraziamento anche per il sostegno che l'organizzazione ha voluto riservarci.

Ivan Landi

FRANTOIO Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cagliotta, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE PRESS

Cortona, l'isola felice

È bello avere certezze, avere mani libere per realizzare ciò in cui crediamo, avere consenso e plauso da tutti, o quasi e altresì è rassicurante dare piena fiducia a chi lotta e si impegna per il bene del proprio territorio, affidarsi a chi sei certo avrà cura di te. In questo clima fiabesco si vive a Cortona, isola felice in mezzo ad un oceano di litigi, di dibattiti, di controversie, di compromessi... in altre parole di incertezza: quella incertezza che è figlia del confronto e della dialettica e che nasce dalla diversità di vedute e di pensiero.

Chi pone maggiore attenzione alle questioni di casa nostra però, è consapevole che tutto ciò che appare è in gran parte effimero e nasconde grandi rischi e negatività che si ripercuoteranno sulla testa dei nostri figli e dei nostri nipoti.

Chi conosce i meccanismi della politica, che di per sé è compromesso accettato e ricercato esclusivamente per il bene della comunità (tutto ciò nell'accezione più nobile del termine), è pienamente consapevole dell'importanza di collaborare con soggetti capaci e competenti nel proprio campo di interesse, persone che possono aggiungere qualcosa alla costruzione di un progetto, nella realizzazione di un evento, nella verifica di un'azione.

Certo, tutto ciò è faticoso e dispendioso di energie intellettive e di tempo, occorre capacità di mediazione ma, soprattutto, di ascolto attivo di ciò che l'altro dice; la condivisione prevede tempi più lunghi e, spesso, modifiche e cambiamenti, per non dire stravolgimenti, dell'idea iniziale.

A questo punto poniamo, agli amici lettori di L'Etruria, una domanda: ma quale è il modello relazionale vigente nell'Amministrazione del comune di Cortona? È un organismo aperto, ove il dibattito e il confronto la fanno da padrone? Dove le competenze e capacità dei singoli amministratori sono costantemente messe in contraddittorio per poi giungere alla soluzione migliore individuata? Oppure è un organismo monocentrico dove uno solo decide e gli altri, in piena sudditanza, si adeguano? Ad ognuno di voi la risposta che rimarrà nella vostra mente e nel vostro cuore.

Isola felice però può avere anche un altro significato, oltre a quello che "Tutto va bene madama la marchesa". Le isole sono caratterizzate da un distacco più o meno rilevante con la terra ferma. Ciò comporta un isolamento appunto che, in alcuni casi è un qualcosa di eccezionale valore, ma per altri aspetti crea notevoli difficoltà per la vita quotidiana, soprattutto quando c'è brutto tempo e non ci sono mezzi di collegamento disponibili con la terra ferma.

Se trasliamo questa visione alla politica amministrativa cortonese, possiamo giungere ad affermare che Cortona sia un'isola senza collegamenti diretti con le altre istituzioni politiche, sia a livello regionale che nazionale. Il motivo di tutto ciò è evidente: le elezioni amministrative del 2024 hanno sancito la rottura tra Meoni e i partiti "istituzionali" del centro destra. Anche dopo le elezioni ci sono stati forti scontri con rappresentanti regionali di quei partiti: L'odio politico ha sovrastato il buon senso della mediazione e ad oggi questa presa di posizione non è stata ancora smentita pubblicamente da nessun partito di centro destra.

Ad oggi non è ancora chiaro il

motivo per cui nacque la frattura: forse perché nei primi cinque anni di mandato la giunta poco fece di azioni e iniziative tipiche del centro destra, sembrando in realtà una continuazione ossessiva del centro sinistra, tanto denigrato e contestato dall'attuale sindaco nei decenni di opposizione: alcuni importanti personaggi dell'amministrazione provenivano da esperienze "comunistiche", venivano realizzati alcuni vecchi progetti ideati dalla vecchia amministrazione e poco o nulla fu cambiato ai vertici dell'organigramma dell'amministrazione comunale, mantenendo gli stessi dirigenti negli stessi ruoli (prima non andavano bene, una volta sindaco tutto ok!).

Ecco una continuità innegabile; o forse perché non era stato dato il giusto spazio di pensiero e azione ai pochi assessori di partito o allo stesso Presidente del Consiglio del precedente mandato.

Fatto sta, che il Comune di Cortona non ha ufficialmente diretti rapporti con nessun vertice partitico regionale e nazionale con la conseguenza diretta che le problematiche che oltrepassano i confini territoriali del comune, difficilmente troveranno una sponda amica di sostegno. E tutti noi sappiamo quanto ciò sia importante, soprattutto in alcuni settori: viene subito in mente la questione dell'ospedale di Nottola in contrapposizione con quello della Fratta.

Il pensiero corre con velocità impressionante alla questione di Medio Etruria, cioè della creazione di una stazione nella linea ferroviaria ultra veloce, che permetterebbe collegamenti diretti con le due principali destinazioni d'Italia, Milano e Roma. Come possiamo pensare che il mondo politico locale e regionale appoggi la località di Cortona, quando chi governa la città non è legato a nessun partito: infatti tutte le forze politiche sono contrarie a Creti e appoggiano Rigitutti. Unica speranza per chi vuole Creti è che queste prese di posizioni dipendano in gran parte dalla ricerca di consenso elettorale rivolto alle prossime elezioni regionali.

Forse però qualcosa si muove. Recentemente è stato pubblicato dallo stesso Meoni un post su Facebook con una foto che ritrae il sindaco di Cortona accanto ad un parlamentare europeo di Fratelli d'Italia. Guardando quella foto viene subito in mente una considerazione: Chissà cosa ne penserà Nicola Carini, acerrimo nemico in campagna elettorale dell'attuale sindaco. La risposta è arrivata nella stessa giornata e attraverso lo stesso social. Ecco che spunta un post a firma Carini dove sono pubblicate più foto con la presenza anche di Carini. Quindi, come si legge nel post stesso di Carini "Siamo passati, insieme al nostro parlamentare europeo Francesco Torselli a fare un saluto istituzionale al Sindaco Luciano Meoni". E' chiaro quindi che l'iniziativa è stata promossa da Fratelli d'Italia, ma nel post del sindaco si personalizza e si limita l'incontro al parlamentare affermando "Un Grazie al Parlamentare Europeo Francesco Torselli di Fratelli d'Italia per la gradita visita Istituzionale" ed eliminando di fatto la presenza e il lavoro svolto da Carini, il quale mantiene nell'immaginario collettivo una collocazione ambigua che vede il consigliere di Fratelli d'Italia presente tra i banchi dell'opposizione, ma che quasi sempre manifesta consenso sull'operato della Giunta, votando a

favore delle varie proposte presentate dalla maggioranza. Che strana e imbarazzante situazione per chi si



era presentato come vera alternativa di destra al governo della città! Prove di riavvicinamento?

È vero che in politica si dimentica sempre tutto e presto e colui che era avversario un minuto prima di colpo diventa il miglior alleato... fino a quando? Chissà?

Tra la Regione rossa e il Governo centrale di opposto colore, a Cortona abbiamo l'indaco, colore spesso associato a concetti come mistero, spiritualità, tranquillità, armonia e intuizione.

Vi ricorda qualcuno?

Fabio Comanducci

Presentata alla Fondazione Francesco Sandrelli La Guida escursionistica della montagna cortonese



Sabato pomeriggio 24 maggio 2025, a Camucia, nel salone del "Museo Francesco Sandrelli", è stato presentato il libro di Angiolo Nardi e Beatrice Milani: "Cortona, ogni passo una meta. Guida escursionistica della montagna cortonese".

Il libro offre al lettore un'interessante panoramica storico-ambientale sulla nostra montagna e invita a visite a piedi a luoghi pieni di storia e di fascino naturalistico.

Ha introdotto la presentazione del libro Isolina Forconi, presidente del Consiglio comunale di Cortona e montagnista appassionata che gestisce un'importante azienda agricola-montana a Sant'Egidio.

Molto apprezzati dai presenti gli interventi dei due autori del libro che hanno richiamato l'attenzione sul "sistema montagna cortonese".

Il nostro giornale era presente all'evento camuciese con la collega vicedirettore Isabella Bietolini.

Nella foto di corredo la copertina del libro di Nardi e Milani, acquistabile su internet ed anche nelle librerie cortonesi.

Ivo Camerini

CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA O.D.V.
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)
Tel. Segreteria 0575/603274

Tutti i Confratelli e le Consorelle, in regola con la quota sociale e che vogliono far parte del nuovo Magistrato per il quadriennio 2026/2029, sono pregati di iscriversi presentandosi presso gli uffici siti in Piazza Amendola n. 2 entro il 30/09 p.v.

LA MISERICORDIA HA BISOGNO DI VOI.
F.to il Governatore L. Bernardini

FARMACIA CENTRALE
Farmacia dei servizi
Eseguiamo:

TAMPONI COVID 19,	MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA
TAMPONI STREPTOCOCCO	TERIOSA
ELETTROCARDIOGRAMMA	19 ANALISI PER PROFILO LIPOIDICO EPATICO E RENALE
HOLTER PRESSORIO	ADERENZA TERAPEUTICA
HOLTER CARDIACO	

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

f t g i n v

WWW.WINEVIP.COM

ALEMAS
SAPORI TRADIZIONALI

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it

ALEMAS
SAPORI TRADIZIONALI

Aspetti indecorosi o sconvenienti per la città

L'attuale amministrazione comunale aveva in animo di predisporre con urgenza un regolamento per il centro storico, tale da rimettere in ordine certi aspetti della città e che potessero dare un'immagine diversa e più accogliente della stessa andando anche incon-

portata dei termini "decoroso" e "indecoroso" che si riferiscono al concetto di dignità e convenienza. "Decoroso" è qualche cosa che è appropriato, dignitoso, e rispettoso. "Indecoroso", al contrario, significa un qualche cosa di inappropriato, che non è all'altezza della situazione, o che è contra-



tro alle problematiche esposte dai cittadini e commercianti. Le cose come sappiamo non sono andate secondo le intenzioni e sono finite o andate a rotoli, finendo come dice il proverbio "Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino";

rio alla dignità e al decoro. Ma ancor prima di porre mano ad un riordino della città per il decoro, ci saremmo aspettati che fossero stati eliminati gli aspetti indecorosi di cui la nostra visione farebbe a meno a segnalare e che fanno



in sostanza l'amministrazione comunale avrebbe voluto insistere nel compiere un'azione, apparentemente innocua, da tenere nascosta fino alla fine senza consultazioni con i cittadini e men che meno con le commissioni consiliari rappresentative della maggioranza e della minoranza e alla fine ha rischiato di subire le conseguenze. La gatta, attratta dal lardo, cibo proibito, si avvicina ripetutamente, finché non si ferisce accidentalmente.

Evidentemente la ferita è stata grave tanto da dover rinunciare al malvagio proposito. Nell'abortito regolamento e di fatto annullato per vizi di legittimità, si sarebbe prevista la tutela del pubblico decoro con la presunzione di contrastare "il vandalismo, il danneggiamento del patrimonio pubblico o privato, al degrado e al disordine urbano nonché agli atteggiamenti che ledono il decoro della città o che creano disturbo alla cittadinanza". Probabilmente da parte dell'Amministrazione Comunale non è stata fatta o focalizzata la

inorridire la sensibilità di quanti hanno a cuore lo sviluppo di Cortona, del suo territorio.

Le foto che pubblichiamo, possono essere di richiamo perché venga posto rimedio a quanto di indecoroso ci è stato segnalato o preso in considerazione. I vecchi servizi igienici, sotto i giardini pubblici, nella rampa di collegamento fra il Viale Cesare Battisti ed il Parterre, sono chiusi da anni e sono diventati ricettacolo di immondizie e ricovero di animali. O si chiudono del tutto o si riutilizzano per finalità diverse e con chiusura diversa dall'attuale. La situazione appare decisamente indecorosa. Al Parco Petri, a Camucia, il pozzo in area archeologica e recintato, mostra aspetti non del tutto convenienti a seconda delle stagioni: d'inverno acquitrinoso e d'estate ricco di vegetazione e pressoché invisibile. Poco o nulla si sa dei ritrovamenti, molto si è speso e francamente non appare al meglio del decoro.

L'esposizione della bandiera italiana, nel Palazzo Comunale,



non sempre è esposta decorosamente. Attualmente l'utilizzo della bandiera italiana è regolato dalla legge n. 22 del 5 febbraio 1998 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 121 del 7 aprile 2000. Con tale normativa si dispone l'esposizione della bandiera italiana insieme a quella dell'Unione europea. E' necessario che nell'esposizione delle bandiere venga sempre assicurato il massimo decoro dovuto ad uno dei simboli dello Stato.

Pertanto, le bandiere devono essere esposte in buono stato e correttamente dispiegate; né su di esse, né sull'asta che le reca, si applicano figure scritte o lettere di alcun tipo. Su ciascuna asta si espone una sola bandiera. Gli enti designano i responsabili alla verifica dell'esposizione corretta delle bandiere all'esterno e all'interno degli edifici pubblici (cosiddetti flag men).

A Cortona non siamo riusciti ad individuare chi sia il dipendente deputato alla corretta esposizio-

ne della bandiera. Sta di fatto che il 25 Maggio 2025, Festa di S. Margherita, dal Palazzo Comunale è scomparsa dalla facciata la bandiera italiana ed europea. Motivo, inspiegabile.

Per la festa del 2 Giugno 2025, festa nazionale, festa della Repubblica, istituita per ricordare la nascita della Repubblica Italiana ed è uno dei simboli patri italiani, l'esposizione è stata effettuata in modo indecoroso.

Nel balcone del Palazzo primeggiava lo striscione pubblicitario Cortona Comics con accanto le bandiere svilite italiana ed europea; l'incongruenza espositiva dello striscione pubblicitario era stata fatta notare l'anno precedente ma ha assunto connotati di maggior rilievo proprio quest'anno per la particolare coincidenza della festa del 2 Giugno.

Tutto quanto detto è finalizzato ad una visione attuale da correggere per il decoro prima ancora di pensare al futuro.

Piero Borrello



Camucia - Parco Petri - Area archeologica Pozzo all'asciutto invisibile con erba, ricettacolo di immondizie

Rubrica: Ragazzi / e in gamba

Lorenzo Bonanni e compagni della 4A Classico Signorelli sbancano al Certamen di Mondaino

Questa volta ci occupiamo con grande piacere dei ragazzi e delle ragazze della 4A del Liceo Classico Luca Signorelli di Cortona, che, a Mondaino di Rimini, hanno partecipato al noto Certamen di Latino, sbancando il podio dei vincitori. I bravi studenti del nostro Signorelli infatti hanno riportato nella gara di

Latino, dedicata al grande latinista ed erudito don Sebastiano Sanchini (precettore di Giacomo Leopardi) una gran bella vittoria facendo man bassa dei primi posti. Lorenzo Bonanni si è classificato al primo posto, Federico Coccodrilli al secondo posto e Angelica Mencarelli al terzo posto.

Come mostra la nostra foto collage, ripresa dai social, alla premiazione si sono presentati tutti gli studenti della 4A del Classico Signorelli che hanno ritirato anche il primo premio di Lorenzo Bonanni, assente perché già partito per il suo Erasmus.

A Lorenzo, a Federico, ad Angelica e a tutti i loro bravissimi compagni le congratulazioni de L'Etruria e un sincero: Ad Maiora!

Ivo Camerini



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il raccolto...tecnologico!

Le ciliegie, che frutto goloso, rosso e dolce, una prelibatezza! Ma per la raccolta era sempre un problema. Tra chi te le viene a rubare, tra storni, merli e altri pennuti, la quantità da portare al mercato era sempre poca. Ma il vecchio Anacleto riusciva con i suoi metodi artigianali a fare degli ottimi raccolti e dei buoni guadagni. Ma si sa, il tempo passa e le tecniche si evolvono, così i sistemi del vecchio Anacleto furono ben presto considerati obsoleti. Da quando i terreni nella valle erano stati acquistati dalla Tecno Cherries, tutto era cambiato. Infatti le coltivazioni di ciliege erano state messe a filari, il metodo per scacciare gli uccelli fetusi erano dei dissuasori

sordine. Così il Tuttù cominciò con il toglier via rovi e erbacce, poi affinò il terreno fino a renderlo soffice. Con Anacleto tolsero via i rami secchi, applicando vernice protettiva, poi cominciarono a mettere sui rami dei bellissimi nastri colorati, che il vento avrebbe fatto sventolare. Gli esperti della Tecno Cherries si sbellicarono dal ridere, visto il lavoro fatto dai due amici e anche loro si misero al lavoro. Ma si sa, la pratica vale più della grammatica, e di lì a poco cominciarono piogge copiose che allagarono i campi della Tecno Cherries, costringendoli ad evacuare l'acqua con costose opere di bonifica.

La collinetta di Anacleto drenò



acustici e il tutto era stato recintato per la sicurezza. La Tecno Cherries si aspettava un grande raccolto di ciliege. Di fronte alla grande pianura, si stagliava la collina dei ciliegi, che ricordava una vecchia canzone, ma al momento giusto sarebbe apparsa come un golo golosissimo.

Di lì il vecchio Anacleto osservava lo sviluppo delle nuove coltivazioni, poi sorridendo pensò bene di rimettere a nuovo le sue e ad aiutarlo avrebbe chiamato il suo vecchio amico, il Tuttù senza fari.

Per molto tempo la Tecno Cherries aveva cercato di comprare quella collinetta, ma il vecchio Anacleto aveva sempre risposto picche! Infatti la, sulla collinetta erano presenti dei bellissimi terrazzamenti, con i ciliegi a far bella mostra di sé e di un'età invidiabile. Infatti, diceva il vecchio Anacleto, se l'acqua scola bene, il ciliegio ti ringrazia. I suoi infatti erano i raccolti più ricchi di tutta la vallata. Se l'avesse comprata, la Tecno Cherries, avrebbe di certo divelto le piante e l'avrebbe spianata. Così l'arrivo del Tuttù fu una festa per il vecchio Anacleto e per i suoi ciliegi. Lavoro c'era da fare e non poco.

Gli apprezzamenti erano un pò in di-

perfettamente tutta l'acqua piovana. Poi fu la volta del vento, che fortissimo strappò via i dissuasori acustici, mentre nella collinetta passo in mezzo ai rami, facendo sventolare i nastri colorati, scacciando via gli uccelli.

Allora la Tecno Cherries decise che la raccolta sarebbe stata fatta con dei tecnologici droni, ma non avevano fatto i conti con la colonia di aquile che vivevano nelle montagne circostanti, le quali visti i droni alzarsi li attaccarono, rovinando la raccolta della Tecno Cherries.

Per il vecchio Anacleto fu la migliore raccolta di ciliege di tutti i tempi e grazie al Tuttù riuscirono a guadagnare tantissimo. Il Tuttù e il vecchio Anacleto acquistarono le coltivazioni della Tecno Cherries e restituirono all'immensa pianura il suo magnifico splendore, un mare di spighe bionde cullate dal vento, per la gioia di tutti e per la bellezza di quella terra.

Il Tuttù tornò a casa felice, perché in fondo la saggezza vale più di tante effimere novità, e con un buonissimo carico di rosse e golosissime ciliegie!

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Dieta biochetogenica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com



Parterre ex servizi igienici ricettacolo animali ed immondie

Sabato 21 giugno 2025, nella Chiesa di Sant'Agata alla Fratta, alle 18,30, ci sarà una Messa in memoria di Filippo Carini

Ciao, Fili!

Capelli al vento. Occhiali da sole in testa. Carnagione abbronzata, qualche ruga appena accentuata dai bordi degli occhi che ridono. Qualche pelo bianco di barba. Il tempo non è fuggito, ti ha aspettato e ha conservato gran parte della tua giovinezza.

Ti immagino così, avresti 42 anni. Che lavoro fai? Dove abiti? Sei sposato? Hai figli? Che macchi-

nostra vita con te accanto. Cosa saresti oggi.

Sai cosa è rimasto intatto? Il ricordo dei momenti passati insieme, l'amore di chi ti vuole bene, il dolore per la tua perdita, il desiderio di rivederti, l'ammirazione per il tuo modo di essere.

Era il 21 giugno 2005 e a causa di un fatale incidente ci lasciava Filippo.

Aveva 22 anni. Frequentava la

suoi amici, a tutti quelli che lo hanno conosciuto vanno queste parole. Sono la voce che serba il ricordo della sua essenza.

Ciao Fili!

"Ho cercato di viaggiare in questi anni sai Fili. Non ho fatto chissà che, ma ogni volta che mi accorgo che sto vedendo qualcosa di bello, mi soffermo in solitudine a contemplare.

Non scatto foto: ho promesso che i miei occhi sarebbero stati i tuoi occhi. E ti porto con me, tutti i giorni".

"Quanti pomeriggi passati sui libri di matematica a cui non davi una spiegazione... se dovessi descriverti in un poche parole direi 'GIOIA DI VIVERE'... in certi momenti rivedo quel tuo sguardo 'mandrino' ed il tuo inconfondibile sorriso e penso alla fortuna che ho avuto di conoscerti e di viverti amico mio."

"Mi chiedo sempre cosa penseresti di me ogni volta che scelgo di fare o non fare qualcosa... conoscevi le mie insicurezze e mi hai sempre dato quel pizzico di coraggio che mi mancava. Ma tu sei con me, sempre... e continui a farmi coraggio ogni volta che ne ho bisogno... E poi... quante risate potremmo farci se ti raccontassi qualche episodio della mia vita in questi anni! Ti stupirei, lo so... o forse no... perché hai

sempre saputo meglio di me chi fossi veramente. Mi manchi tantissimo"

"...a volte senza motivo mi ritrovo a pensarti, rivedo il tempo passato, ricordi di giornate trascorse, risate, discussioni, chiacchiere...a volte ti ho sognato e ti vedo lì nei miei pensieri come sempre, uguale ad allora...nei miei pensieri non è cambiato nulla, ci sei..."

"Vent'anni sono volati caro Fili e anche se sono davvero tanti cosa sono stati capaci di fare? Non hanno portato via il dolore né tanto meno l'amore e così, da sempre, mentre la vita scorre, d'improvviso ti fai sentire e nella mente si accende una luce e il cuore fa un battito in più, tutto per te che non ci sei, ma che sei sempre lì. So che questo non cambierà mai."

"Sei sempre con me in tutto ciò che faccio, nelle cose belle brutte e quest'anno più che mai ne ho avuto la prova quando ti ho sognato la notte del mio compleanno. Il regalo più bello che un amico potesse farmi. È stato bello poter parlare dopo 20 anni e come ti ho detto nel sogno: non ti dimentico Fili e il tuo numero non lo cancellerò mai!"

Gli amici, i compagni di classe e tutti coloro che gli vogliono ancora bene



na hai? Come te la sei passata in questi ultimi vent'anni? Che direzione ha preso la tua vita?

Qui da noi tutto bene sai: l'Italia ha vinto il mondiale nel 2006, l'Inter ha fatto il triplete nel 2010 e quest'anno è nuovamente in finale di Champions. C'è un italiano in testa alla classifica ATP, lo avresti mai detto? Nel 2020 c'è stato un virus mondiale che ci ha costretti in casa per mesi. Tutto il mondo chiuso in casa, non scherzo. C'è Alexa, l'Intelligenza Artificiale e Instagram.

Vedi Fili, il mondo in questi ultimi vent'anni è cambiato molto. Sono cambiate le nostre vite. E mi chiedo come sarebbe cambiata la

Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze. Era stato una promessa del tennis giovanile. Aveva studiato al Liceo Classico "L. Signorelli" di Cortona. Amava la vita, gli amici, la sua famiglia, lo sport e diciamo così, le donne.

In occasione del ventesimo anniversario dalla sua scomparsa, vogliamo ricordarlo e celebrare la sua presenza. Perché Filippo vive e continua ad esistere dentro ogni persona che abbia avuto il privilegio di incontrarlo.

Quelle che seguono sono alcune forme in cui Filippo continua ad esistere nelle vite di tutti noi: a Filippo, a chi lo ha amato, a chi lo ama ancora, alla sua famiglia, ai



Filippo con i suoi compagni di classe della 2B del Liceo Classico Luca Signorelli di Cortona". (Anno 2002)

La nonna più longeva di Cortona ha spento 106 candeline

Auguri Lidia!

Nonna Lidia ha spento 106 candeline, un traguardo straordinario che ha festeggiato con gli amici e i parenti a Chianacce di Cortona. Il 26 maggio la signora Lidia Tralci ha ricevuto una targa dal sindaco Luciano Meoni che è andato a trovarla nella sua abitazione. Nonna Lidia, insieme ai figli e ai nipoti, ha ricevuto questo riconoscimento con il suo sorriso nel soggiorno della casa dove è venuta ad abitare dopo essersi sposata. «Per noi è sempre una grande emozione incontrare persone come la signora Tralci - ha detto il primo cittadino cortonese - siamo di fronte ad una testimonianza di grande tenacia e di voglia di vivere. Quello di nonna Lidia è un messaggio carico di valori che vogliamo condividere con tutta la nostra comunità».



Serata in ricordo di Paolo Mariottoni

Alla Fossa del Lupo un bell'evento organizzato dal Calcit Valdichiana e dal gruppo Sportivo GS Juventina

Venerdì 30 maggio 2025, a Fossa del Lupo di Cortona, al Circolo GS Juventina, si è tenuta una serata in ricordo di Paolo Mariottoni. Oltre 300 persone si sono ritrovate ad una cena speciale di beneficenza e ed è bella musica con il Gruppo M&M medici.

La serata in ricordo di Paolo Mariottoni, ha avuto successo so-

dente del Circolo GS Juventina Luciano Picchi, sono saliti nel palco per ricordare lo scopo della serata e soprattutto Paolo Mariottoni.

Il momento toccante della serata è stato quando sono saliti sul palco anche i familiari e gli amici di Paolo; si è spenta la luce e Stefania Battaglini, vocalist del gruppo, illuminata solo dalle torce dei cellulari, ha intonato lo Vaga-



prattutto grazie all'ottima organizzazione del Circolo GS Juventina guidato dal presidente Luciano Picchi. Molto apprezzata dai partecipanti non solo l'ottima cucina, ma anche la travolgente musica del gruppo musicale M&M medici che per la regia audio ha avuto la professionale collaborazione del gruppo Etrusco Sound.

Durante la serata il Sindaco Luciano Meoni, insieme al Presidente del Calcit Valdichiana Massimiliano Cancellieri ed al Presi-

bondo, la canzone che Paolo cantava spesso.

Durante il canto corale di queste parole di una canzone che ricorda appieno l'anima umana di Paolo e la sua vita terrena c'è stata grande commozione tra i presenti.

Il ricavato della serata sarà utilizzato dal Calcit Valdichiana per le sue opere di beneficenza, come ha detto il presidente Massimiliano Cancellieri nel suo saluto ai presenti.

(IC)

Seconda Laurea per Daniela Vinciguerra

Nei giorni scorsi, alla Facoltà di Scienze dell'Educazione e della Formazione dell'Università romana di Tor Vergata, si è brillantemente laureata Daniela Vinciguerra. Daniela (cortonese di nascita e che anche se da piccola ha sempre vissuto a Roma, è rimasta molto attaccata a Cortona ed è spesso tornata, nei periodi di vacanze scolastiche prima e di ferie dal lavoro dopo, a Cignone dove era nata), per tramite della mamma Gina Leccese, ci ha fatto pervenire la foto di rito post-laurea, che volentieri pubblichiamo.

Daniela ha conseguito questa sua seconda laurea, che arriva dopo quella in Biblioteconomia, con una Tesi dal titolo: "Educazione e politica in Bertrand Russell" e relatore è stato il chiarissimo professor Antonio Marturano. A Daniela, ancor oggi grande gioia e felicità di mamma Gina, i complimenti del nostro giornale ed un sincero ad maiora!

Ivo Camerini



CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foliano - Lucignano - Marciano

Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:
bpc IT310F054962540000010600005 bpc T05L054962540000010706257
Terna IT46V068512540100000372068 postale IT69C076011420000011517321
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365156
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio
TREMORI S.R.L.
0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Servizio Civile: a maggio il passaggio di testimone!

Per la Misericordia di Camucia, il mese di maggio si è chiuso con un momento di passaggio significativo: il 27 maggio si è concluso il percorso di Servizio Civile per Letizia, Gabriele, Matteo ed Edoardo. Durante l'anno appena trascorso, i quattro ragazzi hanno donato il loro tempo, le loro energie e il loro cuore alla nostra realtà.

Desideriamo rivolgere a loro un sentito grazie per tutto ciò che hanno fatto, per la loro dedizione quotidiana e per la cura con cui hanno saputo accogliere e accompagnare le persone che hanno incontrato.

Appena un giorno dopo, il 28 maggio, abbiamo accolto con entusiasmo due nuovi giovani: Matteo e Francesco, pronti ad avviare il loro anno di Servizio Civile. Con loro si apre un nuovo ciclo fatto di formazione, crescita personale e, soprattutto, impegno verso gli altri. Il nostro sentito grazie va anche a loro per aver scelto di intraprendere il percorso di Servizio Civile alla Misericordia di Camucia.

Il passaggio tra chi conclude e chi inizia rappre-

senta l'anima pulsante del Servizio Civile: un'onda continua di energie che si trasmettono, si rinnovano e si moltiplicano, alimentando la missione di prendersi cura del prossimo.

È proprio grazie a questi giovani che possiamo guardare al futuro con fiducia, sapendo che ogni piccolo gesto può fare davvero la differenza.



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Ghali: perché la vita ti riserva dei regali che tu neanche ti immagini

Niente panico... "La canzone più importante della mia vita", racconta di averla ascoltata in ospedale, quando sua madre si è operata per un cancro, e di aver capito di aver scritto "una cura".

Così chiude il concerto Ghali allo stadio Santi Tiezzi di Camucia, prima tappa del suo tour estivo.

Dolore, riscatto, identità, mediterraneo e Baggio, non il giocatore ma il quartiere della periferia milanese... C'è tutto il suo rap, la sua metrica sinuosa... Davanti a quattromila ragazzi e famiglie in una notte che ha salutato il maggio, la



scuola, la primavera piovosa... Io avevo mio nipote di sei anni sulle spalle, che sapeva le parole meglio di me.

È un rito laico questo del concerto Cortona Comics organizzato da Cortona Sviluppo con la collaborazione dell'associazione culturale Cautha, Mengo Music Fest e del Comune di Cortona. Ci ha restituito Camucia, che è più bella e profu-

mata se fatta a piedi.

L'evento ha avuto ospiti d'eccezione: Night Skinny, producer tra i più influenti della scena, la talentuosa Lorenza nata a Bahia e pisana d'adozione, l'energia di DJ-V e l'originalità di Criss.

Ghali aveva incontrato la mattina alcune scuole del territorio, ricevendo affetto, disegni, sorrisi... Li ha anche riconosciuti tra il

pubblico, come se con gli occhi che tracciano una vita non sempre a colori prendesse tutto, veloce, trasformandolo in una condizione chill...

Rapper dell'integrazione, degli ultimi, della delicatezza nel fango, della leggerezza nella rabbia... Un linguaggio intenso, mai scontato, influenzato da Stromae, Michael Jackson e anche Jovanotti... Raffi-

nato e diretto al tempo stesso...

Racconta le sue paranoie. Le sue ossessioni. I suoi incubi. Che sono anche nostri, quelli dei ragazzi anche se fanno finta di essere duri... Perché le generazioni cambiano, le paure, le strade, i dolori no... forse avrei avuto bisogno di Ghali a quindici anni... Come lui sono figlio di una bidella.

Albano Ricci

VERNACOLO

La Sveglia

Per chj non vu' sintire o fa finta dè nun sapere. Senzazione è unnecco messaggio del nuovo "Papa" mèi sintuto prima, manco da Francesco, che per la virtù gnè n'ha ditte tante contro tutte le guerre, le prepotenze del più forte che bombardà, distrugge tutto case, città, villaggi, orti da non lascé a la pora gente manco la possibilità de pianté una zucca o una cipolla.

Pace, pace, pace, sintuta all'infinito mentre poche volte sento di "giustizia". L'affameto, non pu' essé 'n pèce co' l'affamatore. Tonnellète de tonnellète de cibo che buttèmo gni giorno tu' la spazzatura, cé fariste magné per mesi 'sti sciagurèti, "dè la guerra dei teghèmi" lustrì da mesi, sembra dè ière c'han fatto l'ultima "scarpetta". "Bambini denutriti, feriti e mutilati".

Dice Leone, hai farabutti, straricchi, guerrafondai, rilasciate tutti i prigionieri civili e politici e tutti i "giornalisti" questa è la parola a mi' avviso senzazione, perché nominando i giornalisti è prisa diretta e rivolta soprattutto a chi ha 'l potere ai regimi che aringuantandose dietro a "Dio Patria Famiglia". Sè senteno amèti perché da la parte dei "giusti"?

Per tutte le 'n formazione che nun dano.

Tutti devono aere la possibilità dè arcontèrè dè 'ndaghère su' la correttezza dei pubblici uffici e amministratori e la gente dève sapere, dève esse 'n formèta da tutte le campène, quando sono scommidi caro "Leone" nun c'è Dio che tènza.

Credo che tu Santita l'hè capita e l'hè espressa chiaramente, diretta verso quegli "Onorevoli" che sè riempiono la bocca de fede Cattolica, de baciamènè e anelli, dè comunione e liberazione. Il tuo "chépo", chero Onorevole, eletto dal popolo, sè arrogò 'l diritto, del piéno potere.

Cancellò qualche trasmissione televisiva e cacciò alcuni giornalisti scommidi, col tuo applauso, "vergogna".

Non fè orecchi da mercante, te l'ha ditto subito a la prima uscita Papa Leone 14°.

Bruno G.

Il giullare

Me gnuto in mente de arleggere alcune pagine di vecchie storie del Medio Evo in do' le famiglie Nobili, nei loro castelli, ospitano dei personaggi particolari per farle compagnia e trassulleri nei momenti di tranquillità, queste persone spesso se vestono in maniera buffa e diventano protagonisti arcontendo tante cose comiche vere o non vere che potevano capitare in quel tempo, era il loro lavoro, il loro Signore, se si riteneva soddisfetto e soprattutto riusciano a tene alto il morele de l'intera comunità, oltre al magnere quotidiano a Lu e tutta la su famiglia, cera anco qualche regalia.

Dunque tornemo ai tempi nostri con il Trump sembra essere arivi a pigliare il verso bono, tante date di dazi son stete armandete di qualche tempo, altri se son agiusteti, altri son sfociati per mò in lunghe chiacchiere, ma me nuto un dubbio, un ne possibile che su tutte ste al-talene e giochetti un sian servite a calcuno a arpiennesse il borsellino? Attanzio però il giochetto pù esse pericoloso, è come direbbe il poro Micio, adoperare una falce a doppio teglio se te scappa de meno son dolori.

Il programma de strigne i tempi sulla Pace in Medio Oriente e soprattutto in Ucraina sembra dopo una lunga telefonata fra America e Russia dovesse prender corpo con un ritrovo a tre Trump, Putin e Zelinski in Turchia andò se immagina a una bella stretta de meno e un pensecche più, ma lo zar Putin un se mosso e a mando, in sua vece, per trattare le seconde linee per dice, preparare il vero incontro, insomma

eran lì per pigliare l'aperitivo e han rimando il pranzo, mentre in Ucraina la pora gente continua a morire. Il Trump visto che ormei era in cammino se fermo a fer visita, ben gradita, ai gran Sultani Arabi e con loro a combino, senza meno, boni affari. Stavolta è passo vicino al su amicone Netanyahu senza manco salutello, l'avrà fetto a posta o sirà steta una dementecanza di un momento? Con qualche sta capiten-do mò a Gaza è difficile essere amici di quel Tipo e supportello in quel che fa, dice e son anni che vul eliminare Hamas e sono anni che continua l'ecidio della popolazione inerme e gli arcondemo che l'inizio è steto pien di incognite che Lu dovrirebbe chiarire.

In questo spazio di tempo abbiamo avuto una grande perdita, PAPA FRANCESCO ci ha lasciato, è stato per noi e per tutto il mondo una grande Guida e resterà per sempre nei nostri cuori, fino agli ultimi momenti della Sua vita terrena, la Sua volontà e il Suo operato erano rivolte alla PACE, è su di essa, diceva, che l'uomo doveva crescere, progredire, prosperare; la guerra era comunque una catastrofe, un cataclisma ed era un dovere per tutti evitarla con forza e volontà. Adesso abbiamo un nuovo PAPA LEONE XIV (viva e vita al Papa) le Sue prime parole sono state PACE, PACE, PACE e noi nel nostro piccolo cercheremo di seguirlo, a già messo a disposizione l'apparato del Vaticano per qualsiasi azione che sia utile alla ricerca di sistemi per riportare Pace là dove ora è latitante.

Tonio de Casele



Luca Signorelli con il suo "Martirio di San Sebastiano" (olio su tela 1498 circa) conservato nella Pinacoteca Comunale di Città di Castello ci invita a vivere una forte emozione. Trovarsi di fronte ad un capolavoro che suscita forti sentimenti a tutte le donne e gli uomini "nei secoli e dei secoli" porta l'essere umano ad abbracciarsi in una comunione ritrovata e primitiva, essenziale e sempre più preziosa come un bicchier d'acqua.

Partendo da Cortona in una bella giornata di sole si vive in auto una piacevolissima gita dove la vista del verde dei boschi e dei campi coltivati cattura e rasserena l'animo. Le strade sono facilmente percorribili (lo noto con piacere da romana!) e in meno di un'oretta ci si ritrova in una cittadina umbra in pietra e cotto, pulita ed ordinata.

Il museo si trova proprio vicino ad uno dei varchi nelle mura antiche ed offre un percorso tra Capolavori di varia grandezza. L'accoglienza è delle migliori.

L'edificio è elegante con la facciata impreziosita da grottesche graffite da Cristoforo Gherardi e bottega su disegno di Giorgio Vasari e si affaccia su un bellissimo giardino all'italiana.

In questo luogo sono facili immaginare le carrozze trainate da cavalli maestosi, trine, pizzi e broccati di seta, anche se un tempo mi dicono fosse un generoso orto.

All'interno le sale presentano belle pitture decorative e le opere esposte stupiscono per la loro importanza:



Un Invito da Città di Castello

Spinello Aretino, Neri di Bicci, Botteghe di Domenico Ghirlandaio e di Andrea della Robbia, Cola dell'Amatrice, Raffaello Sanzio, il Pomarancio....

Quello che mi ha rapito è stato il "Martirio di San Sebastiano" perché ho sentito di incontrare con gioia un vecchio amico. L'opera infatti era stata scelta come immagine della locandina della Mostra ai Musei Capitolini di Roma dedicata a "Luca Signorelli e Roma e Oblio e Riscoperte" che naturalmente ho visitato con passione nel 2019.

La mostra celebrava particolarmente la comprensione che aveva avuto il Signorelli riguardo la potenzialità espressiva del nudo in pittura. Sono noti i suoi corpi dipinti con grazia e dinamicità, essi hanno donato al Rinascimento un enorme contributo con la sua unicità e conosciamo l'ispirazione che hanno generato persino in artisti come Michelangelo e Raffaello incontrati mentre lavoravano in Vaticano.

Luca Signorelli nasce e muore a Cortona ma c'è un "Suo Durante", una meravigliosa esistenza vissuta in compagnia della sua ineguagliabile Arte che si è sviluppata nelle regioni delle Marche, della Toscana e del Lazio e in città come Firenze e Roma.

Di lui scriveva Giorgio Vasari: "Fu Luca persona di ottimi costumi, sincero et amorevole con gli amici, e di conversazione dolce e piacevole con ognuno, e soprattutto cortese a chiunque ebbe bisogno dell'opera sua e facile nell'insegnare a suoi discepoli. Visse splendidamente e si dilettò di vestir bene; per le quali buone qualità fu sempre nella patria e fuori in somma venerazione".

Viveva agiatamente, da vero Signorotto, oggi diremmo come un eccellente borghese ma ciò non indebolì la sua vena creativa perché era bravo in pittura e imparava umilmente dai suoi stessi errori, si correggeva

ancor prima che il suo Maestro Piero della Francesca glieli indicasse.

Il Signorelli dipingeva corpi atletici sempre in pose molto studiate e presentate con naturale eleganza. Il nudo era la figurazione prediletta che usava per raccontare l'Uomo Rinascimentale e il Davide di Donatello che ha potuto ammirare personalmente a Firenze nella casa dei Medici, ha ispirato la muscolatura

ventura, Luigi di Tolosa, Antonio di Padova, Cecilia, Chiara, Caterina ed Elisabetta d'Ungheria (olio su tavola cm 305x202)

L'opera è un tripudio di fiori e colori, corone, aureole e pagine di carta preziose, stoffe tessute a telaio con fili d'oro ed emana una ricca musica celestiale. E' un grande capolavoro dedicato alla sacralità religiosa quasi barocca per sontuosità e visibilità.



levigata e slanciata dei suoi uomini imitandone anche a volte la languida rilassatezza. Persino in soggetti dolorosamente drammatici come nel Martirio di San Sebastiano è evidente come il sentimento del dolore sia posto dall'artista in secondo piano rispetto alla bella composizione architettonica disegnata dei corpi del Santo e dei suoi aguzzini. Amava anche rivisitare la Classicità dandole personalmente più intraprendenza e azione e sempre nel "Martirio di San Sebastiano" si ammirano le citazioni pittoriche dell'Archeologia dell'Antica Roma Imperiale collocate tra paesaggi e scene urbane.

Sempre nel medesimo museo è esposto un altro suo capolavoro da poco restaurato dipinto nel 1516 insieme alla sua bottega "Vergine con Bambino e Santi Francesco, Bona-

Proseguendo la visita risulta interessante anche la collezione di arte moderna del '900 che presenta artisti del calibro di Giorgio de Chirico, Carlo Carrà, Mario Mafai, Filippo de Pisis, Gerardo Dottori... Una interessante e ricca esperienza da ricordare e rammentare per rivivere anni passati dove la storia degli uomini è raccontata attraverso i dipinti, le sculture, gli affreschi e i reperti archeologici.

Dunque i capolavori hanno dei padri, dei figli e dei fratelli perché le idee si mescolano, si fondono e si scindono per rigenerarsi in altro e fino a che ci sarà vita umana su questa terra, questo processo affascinante non si fermerà mai e donerà sempre Stupore.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it



dal 1973

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR)
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG)
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione (PG)
www.otticafferri.com - f Ottica Ferri - i Ottica_ferri

Il nipotino Adriano, la moglie Silvana, il figlio Augusto, i parenti e un gruppo di amici fraterali del prof. Bietolini lo hanno ricordato in San Marco in Villa

Rolando, «un nonno strafantastico, che ora sta in Cielo»

Lunedì sera, 19 maggio 2025, in San Marco in Villa, nella storica cappella di famiglia, l'amatissimo nipotino Adriano, la moglie Silvana, il figlio Augusto, la nuora Lia, i parenti ed un gruppo di amici fraterali del professor Rolando Bietolini lo hanno ricordato con una Santa Messa presieduta dall'arcivescovo emerito di Lucca, mons. Italo Castellani e concelebrata da padre Federico Gomacchini, frate minore del Santuario di Santa Margherita.

Nella stupenda e affascinante Villa Bietolini, dove Rolando è nato ed ha vissuto tutta la sua intensa e vulcanica vita, la preghiera e il ricordo per questo grande figlio della

l'amarcord del collega professore, con il ritratto dell'uomo colto, erudito e promotore della cultura popolare cortonese, della nostra civitas cristiana e della devozione all'amata Santa Margherita, cui ha dedicato e costruito un museo unico al mondo) ai tanti ricordi personali dei presenti (che si sono alternati davanti al piccolo altare dove, assieme ad un messale in latino del 1685 erano stati collocati anche i ritratti ad olio della Santa Patrona di Cortona e di Rolando, eseguiti a suo tempo dalla pittrice Anna Maria Spera) questa serata familiare, religiosa, culturale e sociale di un trigesimo (che ha ricordato la partenza per il viaggio misterioso della morte

raffinato e collezionista di documenti ed opere d'arte preziosi, attore amatoriale nella Compagnia teatrale del Piccolo di Cortona, conoscitore profondo e promotore della nostra storia locale popolare e d'élite, uomo di grande umanità ed accoglienza verso il prossimo, soprattutto del prossimo bisognoso, insomma, una leggenda cortonese dei nostri tempi) è stato ricordato con parole commosse da tutti i presenti, in particolare da chi scrive, da Carlo, da Sergio, da Mario, da Azelio, da Patrizia, da Isabella, da Federico, da Laura, da Luciana e da tanti altri dei quali non sono riuscito a memorizzare il nome, ma soprattutto dalla moglie Silvana (che ha letto la poesia che gli aveva dedicato durante i mesi della malattia), dal figlio Augusto e dall'amatissimo nipotino Adriano.

Proprio il bambino Adriano, già ometto e molto Rolando Junior (con il suo breve, ma sentito discorso al momento in cui Moreno Bianchi, presidente dell'Associazione degli Amici del Museo fatto in casa di don Sante Felici, gli ha consegnato la targa che nell'aprile scorso era stata assegnata come premio 2025 a Rolando) ha regalato a tutti noi la fotografia più bella di Rolando: "è stato un nonno super, super; un nonno strafantastico e sono sicuro che ora sta in Cielo e da lassù mi vuole ancora più bene, come io oggi gliene voglio tanto tanto, ancora di più".

Nel collage di corredo alcune immagini della serata di lunedì a Villa Bietolini in San Marco. Le foto sono state scattate da Alvaro Ceccarelli e Stefano Santiccioli.

Ivo Camerini



Cortona contemporanea, sono stati un momento di amicizia e di festa cristiana davvero toccante, intenso e partecipato con il cuore aperto della condivisione di una memoria personale, che ha aperto il libro del racconto della storia di un personaggio unico ed immenso del secondo novecento cortonese e di questi primi due decenni del duemila.

A partire dal ritratto fatto dal vescovo Castellani nella sua magistrale omelia (che ha unito il significato della celebrazione eucaristica con

di un marito, di un babbo, di un nonno e soprattutto di un cortonese dal multiforme ingegno e "politropo" nel senso buono del termine) è stata una commemorazione che ha lasciato più di una lacrima nel cuore di coloro che hanno avuto la fortuna e l'onore di condividere con Rolando pezzi di strada del comune pellegrinaggio terreno.

Rolando (uomo dalla cultura e sapienza immensa, umanista erudito, poeta dialettale e scrittore raffinato, professore di liceo, bibliofilo



Dvořák e Price secondo Hamelin



Una stimolante accoppiata di repertorio viene proposta dal pianista canadese Marc-André Hamelin, accompagnato dal Takacs Quartet (cd Hyperion): il Quintetto n. 2 in La maggiore del ceco Antonin Dvořák, così denso di fascino, diviso fra il mitteleuropeo e lo slavo, pieno di riferimenti brahmiani e di passione romantica; e il Quintetto per pianoforte in La minore di Florence Price, agile e scattante, che sembra essere ispirato da quel mondo, oltre che dalla vicenda biografica dell'autrice. Quest'ultimo lavoro, composto a metà degli anni Trenta del Novecento, è un'altra perla del prezioso tesoro di manoscritti dimenticati della Price, scoperti nel 2009. Proprio il ritrovamento degli spartiti nella sua vecchia casa di Chicago, ha contribuito alla sua riscoperta. Florence Price era nata a Little Rock, Arkansas, nel 1897. Padre dentista, madre insegnante di musica che la incoraggiò a suo-

nare fino al diploma di pianoforte e organo al New England Conservatory - una delle poche scuole statunitensi che accettasse studenti neri - col massimo dei voti. La prima registrazione di questo capolavoro è stata pubblicata dal Kaleidoscope Chamber Collective solo quattro anni fa, ma questa nuova, del dream team di musica da camera formato dal Quartetto Takács e dal pianista Marc-André Hamelin, offre una prospettiva diversa, collocando l'opera più saldamente nella tradizione classica di Dvořák a cui è avvicinata, oltre che alla realtà biografica di quest'artista.

Un buon esempio di ciò è il terzo dei quattro movimenti, che Price, come nelle sue sinfonie, configura come una juba - una danza delle piantagioni. Nell'esecuzione di Kaleidoscope, suona come un malinconico ragtime, mentre nell'esecuzione di Hamelin e dei Takács è più veloce, jazzistica e frizzante. Più conosciuto dal pubblico di melomani è certamente il Quintetto n. 2 in La maggiore di Dvořák - scritto nel 1887, anno di nascita della Price: si abbina perfettamente alla Price per senso della spontaneità e passione musicale.

Il Premio don Sante Felici alla memoria di Rolando Bietolini

Nel trigesimo della morte, don Italo Castellani ha celebrato una messa in suffragio di Rolando Bietolini. Al vescovo emerito di Lucca si è spontaneamente unito Fra Federico Gomacchini di Santa Margherita, in ricordo delle tante chiacchierate fatte con Rolando sulla Santa e a causa della Santa, la loro era un'amicizia sincera e il francescano non ha voluto mancare di rendergli omaggio. La cappella di Villa Bietolini a San Marco era gremita e al termine della messa, a ricordare Rolando si sono avvicinate molte persone che hanno descritto un uomo generoso e ironico.

L'associazione "Amici del Museo Fatto in Casa di don Sante Felici" ha colto l'occasione pubblica per consegnare alla famiglia il "Premio per la Cultura don Sante Felici". Rolando avrebbe dovuto

riceverlo il 22 aprile, martedì di Pasqua, nell'abbazia di Farneta insieme col suo amico e complice in mille avventure culturali Carlo Roccanti, ma la morte purtroppo sopraggiunse tre giorni prima. Il presidente Moreno Bianchi ha consegnato la targa - che recava una motivazione di profonda verità: "A Rolando Bietolini per il contributo alla conservazione della lingua e delle tradizioni popolari cortonesi" - nelle mani del nipotino Adriano, un bambino con l'aspetto da piccolo Lord, i folli e lunghi capelli biondi e una intelligenza sensibile di cui suo nonno era, con buona ragione, molto fiero.

Anche lui scrive poesie e dalle parole che ha pronunciato (leggibili nell'articolo di Ivo Camerini) si è capito che nelle sue vene scorre un sangue di qualità non inferiore a quello del nonno.

A. Ceccarelli



Da sx: Augusto Bietolini, Sergio Angori, la moglie Silvana, il piccolo Lord (Adriano), Ivo Camerini, Carlo Roccanti, Moreno Bianchi

L'itinerarium mentis in Margaritam di Rolando Bietolini

In una appendice apocrifa dell'antologia di Spoon River un posto ridente sulla collina lo meriterebbe Rolando Bietolini, e il poeta che con poche parole volesse disegnare il suo ritratto, e cavare da lui una specificità, alla sua confidenza con santa Margherita soprattutto dovrebbe rivolgersi. Santa Margherita fu per Rolando mezzo e fine della sua vita, e la costruzione, nella sua villa di San Marco, di un museo a lei dedicato fu la via retta dentro un labirinto mentale sofisticato pieno di mille diverticoli, fu lo strumento di un *itinerarium mentis in Deum* non dichiarato, e anche uno strumento per l'organizzazione del suo mondo, il fine ultimo dei suoi sforzi, un nome altro e alto su cui finalizzare mille passioni, un mirino di precisione sul quale concentrare un occhio irrequieto e avido. C'era semplice interesse intellettuale in lui o reale devozione per la santa, c'era amore trascendente? C'erano senz'altro. Per lui che si proclamava agnostico Margherita era un sottile, raffinato gioco per aggirare l'esplicitazione di una fede e cogliere Dio alle spalle, facendogli cucù e dicendogli "Ehi, hai visto, ci sono anch'io! Non te l'aspettavi, vero?" Si rendevano, nei momenti d'intimità, lui e Margherita, complici abitatori di una casa-museo che Rolando percorreva con il passo del mecenate collezionista, del margaritologo erudito - il secondo al mondo, per sua ammissione, dopo un frate di Assisi - e del gentiluomo di campagna, di chi avrebbe avuto tutti gli stighi e i requisiti se non avesse scelto di indossare i panni di un

pigro *understatement* e dell'ironia dissacrante, con la quale, prima di tutto, usava triturre i suoi stessi vezzi. Gli chiesero un giorno di entrare nella massoneria, ma lo disturbavano il tempo sacrificato per le riunioni e pure i paludamenti e le manfrine grottesche per accedervi, e rinunciò senza rimpianti. Prima del senso civico lo sconsigliò il senso del ridicolo che le cazzuole massoniche rimettono invece così bene e di cui gli affiliati

significa che tutti coloro che avevano avuto e amato una cosa, per quanto umile, ne avevano trasformato, galvanizzato e moltiplicato il valore che lui completava inserita nella sua collezione e dentro il suo personale canone di armonia. Tutto dialogava, e ancora dialoga, nel museo margaritano con voci sottili che Rolando intendeva e a cui rispondeva senza necessità di proferire parola. Rolando amava il canto di una suora che anni fa ri-



I ritratti di Margherita e Rolando affiancati sull'altare durante la messa

si riempiono le tasche dei grembiuli.

Rolando Bietolini sapeva che al soprannaturale, lui poteva avvicinarsi non con riti iniziatici ma con l'arte, la poesia, meglio se in dialetto, e soprattutto con l'ironia. Era un passo oltre san Filippo Neri che predicava il buonumore e l'allegria, lui aveva a cuore la satira, lo sberleffo alla morte, l'umorismo nero. E il libretto "Ma chi mi ha spento il sole?", stampato in 100 copie doveva essere originariamente in 333, la metà di 666, con una *deinutio* anch'essa dissacratoria. Per Rolando tutto era degno, sapeva che perfino un comune vecchio santino è moltiplicato nel suo valore se si rifiuta la categoria della banalità e si predilige quella della contestualità. Contestuale è tutto, nel suo museo domestico. Poiché tutto era frutto di un deposito di umanità, amori e desideri dei precedenti possessori degli oggetti che lui aveva acquisito e che ora esponeva. Questo si-

siedeva nel santuario di santa Margherita e quando andava a messa con sua moglie Silvana, ascoltandola chiudeva gli occhi e sorvolava i cieli. Qualcosa di lui partiva per destinazioni lontane o forse tornava a rannicchiarsi nel cantuccio odoroso di legno e resina dove una volta scrisse questa poesia, che fu preghiera a santa Margherita perché lei si ricordasse di noi e che io vorrei diventassero le parole di tutti noi, i suoi amici, per affidare Rolando a colei che egli amò.

Ricordati di noi, o fiore santo, / tu ch'è Lavinia hai dato lustro e vanto. / Ricordati di noi nella tua mente, / a che viver possiam serenamente. / Ricordati di noi nel tuo gran cuore, / e ti ricambierem col nostro amore. / Ricordati di noi dal Paradiso, / ch'è illuminar ci possa il tuo sorriso. / Ricordati di noi tutta la vita, / ti pregherem noi sempre, Margherita. Alvaro Ceccarelli



Da sx: Lucente, Morè, Bietolini e Don Benito. (Foto d'archivio)



Nel 1982 eravamo alunni delle Elementari

Un festoso incontro inaspettato

Nel 1993, alla fine dei cinque anni di scuola elementare, noi maestre che avevamo seguito gli stessi alunni, non pensavamo che li avremmo rivisti tutti insieme ormai adulti. Con una telefonata inaspettata abbiamo ricevuto un invito che ci ha emozionato, perché i nostri ragazzi di un tempo, nati nel 1982, ci chiedevano di partecipare ad un festoso incontro.

La sera del 29 maggio infatti ci siamo ritrovati tutti in via Dardano. Noi ricordavamo dei bambini ma si sono presentati alla nostra vista uomini con barba, baffi e

belle ragazze.

Ognuno si è fatto riconoscere; è stato veramente non facile per noi ricordare la loro fisionomia di bambini. Ci hanno parlato del loro lavoro, della loro famiglia e dei loro figli...

A tavola una buona cena, tante chiacchiere, risate, ricordi di momenti particolari e divertenti dei cinque anni trascorsi insieme; addirittura ci hanno ripresentato il primo quaderno del primo giorno di scuola...che emozione!

L'allegria è stata compagna di tutta la serata, non sono mancate fotografie, fiori e canti...

E' stato unmeraviglioso dopo

32 anni!!!

Grazie, grazie ancora di vero cuore. Un caro saluto anche ai vostri genitori che hanno sempre

collaborato con la scuola con tanto impegno e rispetto.

Le vostre maestre
Rosa, Anna, Ili



Concerto commemorativo a Cortona nella sala mons. Luciano Giovannetti

La musica incontra la memoria

Nella suggestiva cornice della sala Mons. Luciano Giovannetti di Cortona si è tenuto sabato 7 giugno un concerto di straordinaria intensità emotiva, capace di unire la bellezza della musica alla profondità del ricordo. Organizzato da Andrea Rossi Franciolini, l'evento ha visto la partecipazione di un quartetto vocale e strumentale, con protagonisti i bravissimi Luigi Franciolini, Tiziana Tamburi, Saverio Santoni, Valerio Ballerini, Valeria Pastore e Luca Mancini.

Il concerto si è inserito all'interno di un percorso esperienziale che ha unito arte e musica, offrendo ai presenti un'occasione unica per vivere la mostra in corso anche attraverso le vibrazioni spirituali della musica sacra e meditativa. L'al-

cro - e nel *Lamento* composto dallo stesso M° Saverio Santoni in memoria dell'amico e artista Giorgos Kouvaras, a cui l'intera serata sembrava idealmente dedicata.

A chiudere il programma, l'intenso *Pie Jesu dal Requiem* di Andrew Lloyd Webber e *l'improvviso n. 6* di Jean Sibelius, eseguiti con delicatezza e pathos, hanno sigillato un concerto che ha saputo toccare corde profonde nell'animo del pubblico presente. Un evento raro, curato in ogni dettaglio, che ha saputo restituire alla musica il suo potere più autentico: quello di consolare, ricordare, unire. Un ringraziamento speciale agli artisti e agli organizzatori per aver donato alla città di Cortona un momento così ricco di senso e di bellezza.

Stefano Duranti Pocetti



lestimento stesso ha reso l'atmosfera intensa e densa di significati: al centro della sala, un catafalco rievocava le antiche messe da Requiem, trasformando lo spazio in un luogo sospeso tra memoria, bellezza e raccoglimento.

Il programma ha proposto un itinerario musicale che ha attraversato i secoli e gli stili, dall'intensità barocca del primo numero dello *Stabat Mater* di Pergolesi e del motetto *Ave verum* di Mozart, alla struggente eleganza del *Requiem* di Puccini e dello *Stabat Mater* di Kodály. Emozionante anche l'esecuzione del *Requiem* di Michael Hoppe, raro esempio di musica contemporanea capace di parlare un linguaggio universale e intimo.

Non sono mancati momenti di particolare raccoglimento, come nel *Preludio A sera* di Alfredo Catalani, in *Für Alina* di Arvo Pärt - esempio sublime di minimalismo sa-

Museo Gaio Cilnio Mecenate di Arezzo

Paolo Giulierini incanta il pubblico

Venerdì 23 maggio scorso, alle ore 16, Paolo Giulierini ha incantato il pubblico del Museo Archeologico di Arezzo presentando *"L'Italia prima di Roma. Sulle tracce degli antichi popoli italici"*, il suo ultimo libro.

Tra le attività che il Museo "Gaio Cilnio Mecenate" offre, come visite guidate, mostre temporanee, laboratori didattici, concerti, cicli di conferenze, una delle iniziative più interessanti di quest'anno è certamente "Lo Scaffale di Mecenate". Un ciclo di eventi realizzati in collaborazione con la Fondazione Arezzo Intour, atti a promuovere la lettura e la conoscenza del mondo antico. Una vetrina d'eccezione per i relatori e un'occasione unica per il nutrito pubblico presente, che per tre venerdì ha visto i protagonisti presentare i loro recenti lavori editoriali. Un plauso alla sua diretta trice del Museo, dott.ssa Maria Gatto, che sta facendo un eccellente lavoro di promozione e riqualificazione di un'area ricca di passato, con lo sguardo rivolto al futuro. Ricordiamo poi che, all'esterno dei meravigliosi locali inglobati nell'ex convento benedettino e contenenti tesori unici nel loro genere da far invidia a musei più blasonati, si trova l'antico anfitrione romano intitolato al celebre aretino Mecenate, che rende il luogo ancora più magico.

Quella di Paolo Giulierini non è stata una semplice presentazione, ma una chiacchierata con i presenti che lo studioso ha condotto con il suo solito modo garbato. Amato archeologo cortonese doc, ha diretto il MANN di Napoli per

otto anni, rinnovandolo completamente e rilanciandolo a livello mondiale con mostre, apertura di nuove sale e restauri importanti, perché lui ha un modo speciale di dirigere un museo, di scrivere un libro, di parlare alla gente. Questo è Paolo, una persona sensibile e



mai sopra le righe, che ha illustrato, tramite immagini, un viaggio attraverso la storia dei popoli italici, parlando di Roma, collegando culture e civiltà attraverso la lingua, gli usi e costumi e le abitudini alimentari che ancora oggi ritroviamo, incantando i presenti con curiosità sulle origini dei nomi e ricercando le tradizioni perdute ancora presenti nel nostro linguaggio. Ha ripercorso secoli di storia come si dovrebbe fare nelle scuole, senza troppi noiosi fronzoli o infinite date che i ragazzi non ricorderanno mai. Un dibattito interessante è seguito alla conferenza, a dimostrazione del successo dell'iniziativa che ha visto presente un ospite d'eccezione: il Prof. Claudio Santoni, memoria storica cittadina ed al quale dobbiamo veramente tanto.

Olimpia Bruni

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

«Bonus mamma domani»: illegittime le restrizioni INPS basate sulla nazionalità»

Gentile Avvocato, è vero che il bonus mamma domani va solo a chi ha il permesso di soggiorno lungo della UE?

Grazie

(lettera firmata)

Le circolari INPS che subordinano l'erogazione del beneficio al possesso del permesso di soggiorno UE di lungo periodo sono illegittime perché introducono un trattamento ingiustificatamente differenziato e come tale discriminatorio (Cass. Sez. lavoro, sentenza 14 maggio 2025, n. 12971). Con la citata sentenza la Cassazione si pronuncia sul ricorso proposto da alcune associazioni nei confronti dell'INPS, censurando alcune circolari dell'Istituto che condizionavano la concessione del c.d. "Bonus mamma domani" alla nazionalità della richiedente. Richiamando il principio di gerarchia delle fonti, la Corte ribadisce che l'Istituto non può derogare ai criteri di legge tramite le proprie circolari, introducendo requisiti più stringenti, e nella fattispecie discriminatori, rispetto a quelli previsti dal Legislatore.

In caso di condotta discriminatoria, conclude la Corte, è sufficiente accertare la sussistenza del nesso causale fra l'atto e l'evento lesivo, senza necessariamente ricercare una volontà discriminatoria dolosa nella determinazione della condotta e nella conseguente disparità di trattamento. La pronuncia ruota attorno al cosiddetto "Bonus mamma domani", previsto dall'art. 1, comma 353, della legge n. 232/2016 e consistente in un premio di 800,00 euro, erogato a tantum dall'INPS in favore delle madri (cittadine italiane, comunitarie o non comunitarie, regolarmente residenti sul territorio nazionale), per aiutarle a sostenere le spese relative all'arrivo di un bimbo in famiglia a seguito di nascita o adozione.

Sotto accusa l'INPS, responsabile, secondo varie associazioni e anche secondo il Tribunale di Milano, di condotta discriminatoria, avendo subordinato l'erogazione del premio al possesso di requisiti non previsti dalla legge e legati alla nazionalità delle richiedenti.

Con alcune circolari (le n. 39, 61 e 78 del 2017), l'Istituto aveva infatti circoscritto la platea delle beneficiarie del premio alle titolari del permesso di soggiorno UE di lungo periodo (requisito richiesto per la diversa prestazione dell'assegno di natalità), introducendo dunque criteri legati alla nazionalità che, pur apparentemente neutri, assumevano in realtà carattere discriminatorio nei confronti dei migranti presenti in Italia.

A seguito della pronuncia del Tribunale e del successivo gravame dell'INPS, la Corte d'Appello di Milano confermava l'ordinanza emessa in primo grado, ribadendo che l'interpretazione restrittiva adottata dall'Istituto derogava arbitrariamente alla normativa primaria, generando una differenza di trattamento non giustificata da alcuna ragionevole e oggettiva finalità. L'INPS ricorreva per cassazione contestando sia legittimazione ad agire delle associazioni sia la fondatezza della tesi posta alla base della domanda.

La Cassazione, invece, oltre a riconoscere la piena legittimazione delle associazioni ad esperire l'azione collettiva, richiama alcuni propri precedenti, ribadendo che le circolari amministrative dell'INPS sono atti normativi interni, che pur potendo indirizzare e guidare in modo uniforme l'attività degli organi periferici dell'ente, non possono certo modificare le condizioni cui la legge ha condizionato il riconoscimento del diritto alla corresponsione di una provvidenza (così Cass., Sez. Lav., n. 10728/2024, che a sua volta cita Cass. n. 2568/1963 e la più recente Cass. n. 11094/2005).

Il legislatore non ha infatti previsto alcun requisito soggettivo ulteriore rispetto all'essere gestante, genitrice o adottante, e l'elementare applicazione del principio di gerarchia delle fonti del diritto esclude che l'INPS potesse legittimamente circoscrivere la portata della norma con le proprie circolari, neppure adducendo la supposta analogia della provvidenza con l'assegno di natalità.

La pronuncia d'appello ha colto dunque nel segno, rimarcando che l'Istituto ha imposto "in sede amministrativa condizioni o requisiti che la legge non ha né previsto né disciplinato", introducendo "modifiche a una norma di fonte primaria", così da restringere "la platea delle destinatarie del beneficio". Peraltro, conclude la Corte, non si può nemmeno invocare la distinta disciplina dell'assegno di natalità, che oltre a contemplare criteri selettivi più rigorosi è stata dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 54/2022, proprio in riferimento al requisito della titolarità del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo.

Per tali motivi la Corte ha respinto il ricorso, condannando l'INPS al pagamento delle spese legali in favore delle controparti

Avv. Monia Tarquini
avvmoniatarquini@gmail.com

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Storia di Adolfo Corbelli e Elio Giovannini

Un libro fa riscoprire a Monsigliolo i suoi partigiani in divisa

Ci deve essere qualcosa che agisce per far nascere persone notevoli a Monsigliolo e qualcosa d'altro che si dà un gran daffare per farle dimenticare ai monsigliesi. È successo con Vannuccio Faralli, trascurato a Monsigliolo e Cortona dalla sua morte fino alla riscoperta, nel 2004, con il libro di Mario Parigi: "Vannuccio Faralli - Storia di un'Italia dimenticata", ed è successo, in maniera non troppo diversa, con Adolfo Corbelli e Elio Giovannini, finché Alessandro Menci non ha indagato le loro vicende belliche in un altro libro: "Storia di coloni divenuti soldati", stampato a marzo dalla tipografia della Regione con il logo del Pegaso storico considerato di interesse storico per la Toscana. Menci ha presentato in anteprima il suo libro alle ore 19 di sabato 31 maggio scorso al Circolo Ricreativo di Cultura e Sport di Monsigliolo, senza appunti, senza aiuti informatici, solo con una naturale capacità affabulatoria e una eccellente memoria, davanti a un uditorio folto di antichi amici dei due soldati ma anche di giovani interessati e di parenti, quelli residenti in zona e quelli venuti da lontano: Massimo Corbelli, nipote di Adolfo sceso da Casale Monferrato, e Remo Giovannini, figlio di Elio giunto da Ferrara. L'autore aveva anche esposto in un tavolo oggetti e armi, riprodotti in 3D, e due divise per una migliore contestualizzazione e incisività del racconto. Racconto che riassume qui, come un dovere nei confronti di persone che non ho conosciuto ma che furono amici del mio babbo, dai quali si recava spesso a cena quando era militare a Casale Monferrato. Lo comincio dalle conclusioni che rendo preliminari a tutto: Adolfo e Elio furono eroi di guerra e partigiani resistenti, sebbene nell'ombra della necessità prima, e della scelta volontaria dopo. Uomini perbene e italiani onorevoli, per troppo tempo sconosciuti nel loro eroismo ai compaesani e in qualche modo addirittura ai famigliari.

Menci ha assunto la gran parte delle informazioni su Corbelli dal dossier a suo nome che ha reperito in Inghilterra e che è stato decretato, riguardo a Giovannini invece si è dovuto in gran parte affidare alle carte di archivi italiani e alle poche in possesso della famiglia. Arruolati nel Regio Esercito come Ardito l'uno e come Riatatore dell'Aeronautica l'altro, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 non tornarono a casa, rifiutarono di aderire alla repubblica di Salò ma non svestirono la divisa. Accettarono l'ingaggio come paracadutisti nelle forze armate inglesi e operarono sotto le insegne del SOE (Special Operations Executive) in azioni di boicottaggio nelle retrovie dell'esercito tedesco procurando ingenti danni a infrastrutture, ponti, vie di collegamento e guadagnandosi, entrambi, due medaglie, d'argento e di bronzo, al valor militare. Adolfo Corbelli a Monsigliolo nacque

il 28 settembre 1921 e ci visse con i genitori e sette fra fratelli e sorelle finché la chiamata alle armi lo strappò ai campi che coltivava come bracciante, Elio Giovannini era nato il 30 novembre 1922 a Gonzaga (MN), ma per aver sposato una donna di Monsigliolo, monsigliese si ritenne, e fu, a pieno titolo. Mariti di due delle sorelle Antonelli, divennero, oltre amici e commilitoni,

distribuendo le copie del libro ai parenti, perché può essere solo regalato un libro che viene impresso con i tipi della Regione. Al termine dell'incontro, quattro rappresentanti dell'Istituto del Nastro Azzurro hanno consegnato un diploma a Massimo Corbelli e a Remo Giovannini. A sorpresa, anche il Circolo, nella persona del presidente Carlo Fortini, ha ricevuto un diploma per



Da sx: Franco Burbi, Alessio Antonelli, Remo Giovannini, Alessandro Menci, Massimo Corbelli, Carlo Tauci, Ottavio Corbelli

anche cognati. Alessandro Menci si è addentrato nella spiegazione delle varie operazioni militari dal nome curioso come "Patata" o "Riso" e delle modalità con cui furono eseguite, dei luoghi dove si svolsero, e dei risultati ottenuti, comprese le ferite subite da Adolfo nei pressi di Siena che gli verranno poi la medaglia d'argento.

Finita la sua esposizione, Menci ha chiamato al tavolo Remo Giovannini che ha raccontato dei silenzi del padre e della sua stessa meraviglia quando, dai contatti telefonici con l'autore, ne ha scoperto le imprese. Non era solito parlarne infatti e di rado si apriva col figlio su questi argomenti. Ancora più riservato era Adolfo, qualcuno ha detto che una volta in un momento di sincerità disarmata confessò: "Io ho ammazzato tanta gente". Chi sa di sé una cosa come questa non ha voglia di suscitare dei ricordi e anzi li evita, evita di pensare, evita perfino i film in cui la violenza e la guerra tutti sanno che è soltanto finzione. All'inizio della conferenza la giovane Alice Salvadori si è resa molto utile

l'organizzazione dell'evento. Se Faralli ebbe una vita politica e pubblica lunga quasi quanto quella fisica, Adolfo e Elio, dopo la fine della Seconda guerra mondiale tornarono alla vita che avevano lasciato, erano contadini e questo toglieva a fare, finché seppero che una fabbrica in Piemonte faceva un prodotto nuovo che in edilizia si cominciava a utilizzare molto. A Monsigliolo giunse col nome di "Ternite". Prima parti Elio con Angela, poi, un po' più tardi, Adolfo con Elena. Questa grande fabbrica era a Casale Monferrato e impastava col cemento una polvere bianca che si chiamava amianto. Presto impararono anche il nome corretto di quella fabbrica, come lo dicevano lassù: Eternit. Un nome presuntuoso che alludeva all'eternità. Niente di più falso. Nessuno è eterno, meno ancora se respira l'amianto. Adolfo e Elio erano scampati alle bombe, ai nemici, al destino, non sfuggirono alla polvere bianca che distrusse i loro polmoni e fece pian piano lo sporco lavoro che la guerra non era riuscita a fare.

Alvaro Ceccarelli

Ricordando Marco Nocchia

Conclusione con il botto per gli Attori del Laboratorio di Teatro "Progetto Teatro" dell'ASS. LAB. Studio Arte e teatro "Marco Nocchia", lunedì 26 maggio alle ore 17.30 presso il Teatro L. Signorilli di Cortona è stata, infatti, pre-

sentata la "Prova Aperta di Laboratorio Teatro" a cura di Patrizia Banacchioni e Francesco Esposito.

Questo, a conclusione del Corso annuale tenuto da Banacchioni ed Esposito presso la Sala Pavolini di Cortona. La Prova ha visto la partecipazione degli attori Chiara



Bennati, Davide Ceccarelli e Francesco Malinverni, impegnati sia in esercizi, sia in recitativi ad Atto Unico, sia nell'interpretazione di poesie. Emozionante il discorso di Maria e Paola, rispettivamente mamma e sorella di Marco che hanno ricordato con affetto il figlio in onore del quale è nata l'Associazione stessa. Un grande in bocca, al lupo, dunque, ai nostri attori sempre più competenti e padroni della scena e a quanti li hanno accompagnati, nella certezza che il loro futuro anche sul piano artistico si delinei nei termini del successo.

Elena Valli

La finestra sulla Bucaccia di Cortona
«L'infanzia è il tempo originario dell'esistenza»

(Diciottesima puntata)

di Romano Scaramucci

Inno a Don Domenico Pieracci

(recitato)

Ei se n'andò. Siccome immobile
dato il mortal imperio
sette il Provveditor crudele
orba di tanto spiro,
così percossa,
attonita la classe al nunzio sta,
muta pensando all'ultima
ora di lezioni di Don Pieracci,
né sa quando una simile
orma di piè erudito
la sua antica polvere
a calpestiar verrà.
Da Dante al Boccaccio
dal Manzoni al Verga
delle umane lettere e dell'ingegno
nascosto a lui nulla restava

(cantato)

Ed in classe entrò improvviso il grande Oreste
"E' mio triste compito il dirvi che purtroppo
Don Pieracci altrove andarsene ha voluto"
A quei tristi verbi l'aula mesta gli rispose:
"Maestro il senso lor m'è duro assai"
Accennava allora una debole protesta
ed insieme tutti gli chiesero: "perché?"
Ma li tacque tosto d'Ermanno il fido braccio:
"Vuosì così colà dove si puote
ciò che si vuole più non dimandate"

E il ricordo corse ai momenti in cui batteva
con il pugno forte sulla cattedra innocente
o era in piedi sol su una gamba della sedia
E non cadde? non cadde, mai per terra, mai per terra
Egli adesso andrà ad insegnare a S. Sepolcro
E sarà premiata la fuga e il tradimento
Con un breve orario di soli quattordici ore.

"Vuosì così colà dove si puote"

Ciò che si vuole e più non dimandate"

Il senso profondo e la luce che ancora oggi mi arriva da questo antico episodio non sono da ricercare nell'esecuzione dei brani musicali che fu poca cosa, ma in ciò che seguì. Poche parole che però hanno inciso molto nella mia storia di studente e ancor più di uomo.

Fu infatti proprio alla fine del concerto che il prof. Santori dopo averci applaudito, guardando proprio me, dritto negli occhi, aggiunse: "Scaramucci non mi sarà mai aspettato che tu avessi queste spiccate doti da musicista. Bravo". Ecco, era il complimento che mi mancava da parte sua e che non aveva potuto farmi come professore di greco, sì, era l'apprezzamento, il riconoscimento che io desideravo da lui e finalmente era arrivato!

Ancora oggi, dopo decenni, me ne porto dietro i benefici! Grazie prof. Santori.

Professori di tutto il mondo gratificate i vostri studenti! Se non riescono in matematica, in italiano, in una qualsiasi altra disciplina scolastica, incoraggiateli, fategli capire che ce la possono comunque fare e che certamente hanno delle qualità, prima o poi le sapranno sfruttare e dimostrare.

E voi studenti ricordate che essere bravi a scuola è certamente auspicabile, molto dipende dalla volontà, ma non è decisivo. Ciò che è fondamentale è mettercela tutta affinché possiate dare il meglio di voi. E quando hai dato il meglio di te nessuno e nessun professore ha il diritto di giudicarti, il suo compito è darti una valutazione, possibilmente giusta, equa e motivata ma se è negativa non mortificarti, non scoraggiarti. Se lo cerchi prima o poi verrà il tuo momento.

Arrivarono al loro posto due giovanissimi professori molto bravi, ma non avevano, e non potevano avere, la personalità di Santori e Pieracci; non riuscirono a coinvolgere la nostra classe abituata a performance di alto livello culturale.

Un risvolto positivo, almeno per me, ci fu: la "cura didattica Santori-Pieracci" aveva dato i suoi frutti così che quell'anno a greco e a latino,

pur non raggiungendo voti molto alti, me la cavai bene e l'estate del 1976 la passai senza dover studiare per recuperare insufficienze. Fui promosso a giugno e, se non ricordo male, anche con alcuni sette in pagina.

QUASAR O SUPERNOVA

Quella del 1976 fu l'estate dei Quasar o Supernova ed io la passai a suonare.

Il gruppo o complesso come si diceva allora, si era formato durante l'inverno precedente. All'inizio la sede fu la cantina della casa di Claudio.

La prima formazione, ancora senza nome, comprendeva me al basso, flauto traverso e voce, Carlo chitarra elettrica e voce, Ivo batteria, Claudio tastiera e voce. Presi dall'entusiasmo per i nuovi strumenti e dalla voglia di metterci alla prova come musicisti, pretendevamo di suonare giorno e notte ma, comprensibilmente, il prof. Alessio, babbo di Claudio, non poteva permetterci in quanto quella che noi chiamavamo "sala prove" si trovava in via Tre Luglio, zona Case Popolari, al pian terreno di un condominio con molti inquilini. Nacquero così tra di noi conflitti e relative discussioni.

Con una decisione comprensibile esclusivamente nell'ottica dell'impulsività giovanile e che oggi definirei molto discutibile, ci separammo dopo poche settimane e dunque lo scioglimento del gruppo avvenne prima dell'esordio.

Ci venne così a mancare il posto per le prove. Il mio babbo acconsentì che ci trasferissimo nel magazzino di bottega. Non ce lo facemmo ripetere due volte, trasportammo tutti gli strumenti e gli amplificatori.

Purtroppo Claudio non volle seguirci e rimase a suonare nel suo fondo dove in seguito avrebbe formato un validissimo gruppo musicale i Quota 18. Noi "fuggiaschi" lo sostituiamo con Franco, un nostro amico tastierista-cantante che aveva già fatto parte di un altro gruppo musicale. Nacquero così i Quasar o Supernova. Il nome, misterioso ma sicuramente originale, fu proposto da Carlo.

La grande stanza del magazzino ubicata in Vicolo dell'Aurora, dopo essere stata sistemata dal punto di vista elettrico e parzialmente insonorizzata, fu messa a nostra completa disposizione per suonare.

Non solo. Nei due anni successivi divenne luogo di ritrovo per molti ragazzi cortonesi, più o meno nostri coetanei; tra i più assidui frequentatori vi erano Massimo S., Remo, Domenico detto Lillo, Massimo B., Giuliano e Roberto.

Questi nostri amici entravano liberamente, soprattutto alle prove del dopo cena; si sedevano e stavano lì per un paio d'ore ad ascoltarci. Attorno alle 22,30 però dovevamo smettere di suonare, era questo l'orario che avevamo concordato con i Carabinieri.

Poco dopo il trasferimento nella nuova sala prove infatti eravamo stati convocati in caserma in seguito alle proteste e segnalazioni fatte da qualche vicino evidentemente infastidito dal potente suono dei nostri strumenti amplificati.

Finite le prove non andavamo via, continuavamo a suonare acusticamente (senza amplificatori) per accompagnare le canzoni di Guccini e De André, Remo le sapeva tutti! Di solito concludevamo la carrellata cantando Contessa (1), non quella dei Decibel di Enrico Ruggeri che ancora non era stata scritta, bensì quella di Paolo Pietrangeli, regista e cantautore.

(1) Contessa è una canzone a sfondo politico composta dal regista-cantautore Paolo Pietrangeli, diventata poi una vera e propria colonna sonora del '68 italiano. Da non confondere con il brano omonimo portato a Sanremo nel 1980 dal gruppo punk De-Cibel guidato da Enrico Ruggeri.

La serata poi proseguiva fino tardi, rimanevano per fare una partita a carte oppure semplicemente a parlare di politica, di sport e di ragazze. Più raramente, se il giorno dopo era festivo, con la Fiat Cinquecento del Boby (Roberto) unico patentato, andavamo a fare qualche giro notturno.

Di pomeriggio invece entravamo in sala prove anche persone sconosciute, cortonesi o turisti a passeggio per Ruggiana che incuriositi dalla musica proveniente dal vicolo, salivano i pochi gradini per venire ad ascoltarci.

Durante l'estate i visitatori aumentavano perché venivano ad assistere alle nostre prove anche i giovani studenti americani che frequentavano i corsi dell'Università di Athens, città statunitense gemellata con Cortona fin dagli Anni 60. In quest'ultimo caso, poiché il cantante dei Quasar o Supernova ero io, mi imbarazzavo non poco visto che una buona parte del nostro repertorio era in inglese, lingua che io non conoscevo, a scuola infatti si insegnava solo francese. La mia improbabile pronuncia consisteva nel ripetere a pappagalio ciò che riuscivo a decifrare ascoltando le canzoni sul mio mangianastri (2).

(2) Così chiamavamo abitualmente i piccoli registratori portatili per l'ascolto di nastri magnetici in cassetta.

Mentre cantavo cercavo di leggere nello sguardo degli amici americani se stessero capendo ciò che dicevo. Il più delle volte il riscontro era drammaticamente negativo, soprattutto quando li vedevo avvicinarsi con l'orecchio alle casse acustiche. Questo era il segnale evidente che non stavano capendo. Mi guardavano in modo strano come per dirmi: "Non si capisce quello che dici. Sarà colpa dell'amplificazione?". Non, non era colpa dell'amplificazione!

(Continua)

TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Visita di una rappresentanza del Norton Museum of Art della Florida al Maec

Si è svolta questo venerdì 23 maggio la visita di una rappresentanza del Norton Museum of Art della Florida al Museo dell'Accademia etrusca e della città di Cortona. Ospite dell'Amministrazione comunale un gruppo composto, fra gli altri, dal direttore del museo di West Palm Beach, Ghislain D'Humières e da Nicolas Raubertas. Ad accogliere gli ospiti erano presenti l'assessore alla Cultura del Comune di Cortona,

interesse verso il nostro patrimonio artistico e culturale e conferma il ruolo centrale della nostra città come punto di riferimento per l'arte e la cultura a livello internazionale. Siamo certi che questo incontro sarà fonte di ispirazione e opportunità per futuri progetti condivisi. Desideriamo esprimere il nostro più sentito ringraziamento alla signora Giuliana Castellani Koch e a John Koch per aver reso possibile questa visita, auspicando che possa segnare



Francesco Attesti, il direttore del Maec Giulio Paolucci e il personale di Aion Cultura. Durante la visita, a partire dai reperti etruschi fino alle sale Severini, gli ospiti hanno potuto apprezzare la storia della civiltà locale fino all'epoca recente, in una scansione fra opere e testimonianze.

«Siamo onorati di accogliere il Direttore del Norton Museum of Art di Palm Beach, Florida», dichiara l'assessore Attesti. «La presenza di una figura di tale rilievo nel panorama museale internazionale rappresenta per noi un'occasione di straordinaria importanza, in particolare per promuovere nuove forme di dialogo artistico e di collaborazione. La visita testimonia il crescente

l'inizio di un proficuo percorso di scambio e cooperazione».

«Con occasioni come questa creiamo nuove connessioni fra il patrimonio culturale cortonese e quello custodito nel museo di arte contemporanea di West Palm Beach - hanno dichiarato Giuliana Castellani-Koch e John Koch - ringraziamo l'Amministrazione comunale per aver accolto questa iniziativa che potrà produrre ulteriori frutti in futuro, sempre all'insegna della reciproca promozione in segno di amicizia fra la comunità cortonese e gli Usa.

Il tutto reso possibile dalla gentile collaborazione di tanti amici di Cortona fra cui Elena Casetti».

Sabato 7 giugno, prosegue la gestione dell'impianto da parte di «4Ever Sport»

Riaperta la piscina Monti del Parterre

Arriva l'estate e riapre la piscina Monti del Parterre, l'impianto comunale gestito dall'associazione «4Ever Sport» è pronto per tornare ad accogliere cittadini e visitatori. Sabato 7 giugno la piscina è stata di nuovo aperta, il calendario prevede la possibilità di accedere ogni giorno dalle 9 alle 19, con tariffe ridotte per i residenti nel territorio comunale di Cortona e un costo del biglietto ulteriormente agevolato per persone con disabilità.

La piscina Monti del Parterre è stata riaperta nel 2024 e il prossimo 5 luglio festeggerà un anno dalla riattivazione. «La riapertura di questo impianto», dichiara il sindaco Luciano Meoni, «è stata un'operazione sulla quale c'è stato il massimo impegno da parte dell'Amministrazione comunale, ringraziando il gestore che già nella precedente stagione estiva ha dimostrato capacità e visione per

gestire e investire nella riqualificazione della struttura».

«Siamo lieti di tornare ad accogliere visitatori, turisti e appassionati di nuoto», dichiara Riccardo Bianchi di 4Ever Sport - ringraziamo tutti coloro che già nella scorsa stagione ci hanno dato fiducia, scegliendo questo posto per trascorrere momenti di relax e di sport. Quest'anno ci sarà la novità del campo da calcetto (completamente ripristinato) e nel nostro calendario proponiamo anche dei servizi di campi solari per le famiglie con un programma «multi-sport», grazie all'accordo che abbiamo trovato con i campi da tennis, saremo in grado di proporre, oltre allo spazio in acqua, lezioni di tennis e di atletica».

La piscina comprende un'area ove è possibile consumare i prodotti acquistati nello spazio ristoro, per raggiungerla occorre fare riferimento all'indirizzo via Palazzone 170/B - Cortona.



Spunti e appunti dal mondo cristiano Felicità e Pace

a cura di Carla Rossi

La felicità ha a che fare con la pace. Oggi non siamo in pace, ed è anche questo uno dei motivi per cui non siamo felici, e forse anche uno dei motivi principali.

I bambini giocano alla guerra, / È raro che giochino alla pace / perché gli adulti / da sempre fanno la guerra, / tu fai "pum" e ridi; / il soldato spara / e un altro uomo / non ride più. Così inizia la poesia di Bertolt Brecht, che continua: "C'è un altro gioco / da inventare / far sorridere il mondo, / non farlo piangere, / Pace vuol dire / che non a tutti piace / lo stesso gioco, / che i tuoi giocattoli / piacciono anche / agli altri bimbi / che spesso non ne hanno, / perché ne hai troppi tu; / che i disegni degli altri bambini / non sono dei pasticci; / che la tua mamma / non è solo tua tua; / che tutti i bambini / sono tuoi amici; / E pace è ancora / non avere fame / non avere freddo / non avere paura."

La felicità è una delle esigenze della vita dell'uomo, una delle ricerche più spasmodiche della sua esistenza.

Scomodiamo il «Siracide» che ci dice: «Figlio, per quanto ti è possibile, trattati bene...

Non privarti di un giorno felice», a ricordarci che siamo fatti per esser felici, ma anche che questo sentimento non coincide con il benessere personale, poiché esiste una dimensione comunitaria e sociale della felicità.

«Gli antichi, dice Rosy Bindi, avevano ben chiaro che la felicità è qualcosa di più di un'emozione intima e personale, e' un sentimento con una forte dimensione etica e pubblica, la cui essenza si manifesta nella relazione e nella scoperta degli altri: non si è mai felici da soli.

È cura di sé e del mondo, impegno per la giustizia, promozione del bene comune: non può darsi senza rispetto della dignità della persona e senza solidarietà. È gratuità del dono, condivisione, spezzare il pane. E' fare la pace»

È Ecco che ritorna il rapporto tra felicità e pace. Se non sappiamo fare la pace il nostro cuore resta invischiato nell'odio verso l'altro, per mille motivi, nella insofferenza, nella

incomprensione.

I motivi possono anche essere futili, ma ci allontanano gli uni dagli altri.

«Le nostre istituzioni sono basate sulla concordia sociale, sul perseguimento - attraverso la coesione, dunque la solidarietà - di sentimenti di rispetto e di collaborazione: l'amicizia riempie questi rapporti, rendendoli condizione per la felicità». Sono parole del nostro Presidente Mattarella.

Il farci vincere da passioni tristi è un cattivo servizio alle nostre comunità, una rinuncia alla felicità.

Altro cattivo servizio è il pensare che pacifismo sia voler stare in pace. Al contrario è molte volte rinunciare alla nostra pace per darci da fare al fine di non cedere dall'impegno di costruirla per tutti.

E' importante anche tenere presente che nella trasformazione del conflitto non si impone la pace, semmai si crea.

Di questo ne è convinta e lo ha testimoniato con i successi ottenuti nella sua storia proprio nel campo della pace anche la comunità di Sant'Egidio, secondo cui «la guerra è un male, non un destino ineluttabile della storia dell'umanità».

Termine con le parole di Daisaku Ikeda

Per condurre vite piene di speranza occorre pace.

Per vivere vite felici bisogna impedire la guerra, a tutti i costi.

Lo scopo della vita è diventare felici.

Lo scopo della vita è lottare e vincere l'oscurità della disperazione.

Chi arreca dolore e sofferenza agli altri ha la desolazione dentro.

Felice è chi vince su se stesso.

Costruiamo una terra di pace.

Creiamo legami con altre persone che amano la pace.

La pace è la luce brillante che l'umanità ricerca.

È il cammino sicuro per una vita veramente umana.

Pace.

È questo il fondamento della felicità umana, la gioia della vera vittoria.

Ricordo mio padre Nello, nel primo anniversario della sua morte



ami» scritto proprio da Nello Mencacci.

Le prime righe recitano così: «Quando vengo alla luce è una fredda e gelida vigilia di Natale, corre il 1943...anno che ha già pronte le valigie per fare posto a quello nuovo che ormai e' giunto alle porte.

Sono il primo di quattro fratelli, mi chiamo Nello... non perché piacesse il mio nome, oppure fosse scelto da qualcuno, ma per ricordare uno zio, che portava questo nome...e che qualche anno prima...era deceduto nella seconda guerra mondiale. Di tutti questi tragici eventi bellici non ricordo» nulla, anche perché dopo poco la mia nascita...i conflitti sarebbero cessati, quel poco che rimarrà nella mia memoria, sarà tutto quello che via via mi sarà raccontato».

Rileggendo questo piccolo libriccino, che custodisco insieme ai tanti ricordi, ed ai molti insegnamenti che mi ha trasmesso, traspare la figura di un uomo profondo, gentile, intelligente, attento, sorridente, ma con una grande forza e tenacia che lo ha accompagnato anche nell'ultimo periodo. Un racconto che narra

la sua storia, di una persona semplice, ma che con sacrificio è riuscito a realizzare i suoi obiettivi anche professionali.

Nello scrive: «Nei primi mesi del 1983 predo servizio nella mia nuova sede a tre piani al centro di Firenze, tra dirigenti, funzionari, tecnici e impiegati, siamo circa 150, qui vengono amministrate tutte le linee della Toscana delle Ferrovie dello Stato. Nel palazzo, oltre agli uffici c'è il barbiere, il bar e la mensa. Ognuno ricopre il proprio ruolo, ma quando si va a mensa si siede tutti allo stesso tavolo»

Proprio per sottolineare quel senso di appartenenza e di rispetto verso ogni persona al di là dello status sociale, per questo è stato amato e stimato da tutti. I suoi valori nella vita come nel lavoro sono stati l'onestà, la sincerità, l'umiltà e la rettitudine. Ma l'affetto verso la famiglia, è stato sicuramente al centro dei suoi interessi, a partire da sua moglie Eleonora.

Nello scrive: «Sono i mitici anni 60 mi piace ascoltare la musica, e le canzoni di Celentano, Morandi, Al Bano, Patty Pravo, quest'ultima è l'unica cantante che ho visto in concerto con le sue canzoni...tra cui la stupenda... La Bambola...ed in uno dei miei viaggi...che effettuavo per lavoro, in quegli anni nel 1967 conosco la mia Eleonora.

All'inizio doveva essere soltanto una semplice amicizia, forse perché troppo giovane, forse perché troppo distante, forse perché semplicemente studente. Nelle famiglie non esisteva ancora il telefono, però scopri che una sua compagna di scuola, di nome Eura, abita nel mio stesso paese, e grazie a lei che ci fa da postina, iniziamo a scriverci dei biglietti»

Il 25 aprile 2024 ricorrevano 54 anni di matrimonio, lasciandola il giorno dopo, come se si fosse preoccupato anche di questo.

Un amore, fatto di complicità, tenerezza, pazienza, determinazione che partì insieme con una valigia piena di sogni.

Il libro si chiude così: «La mia storia finisce qui, ma prima di terminare voglio ringraziare oltre ai miei genitori - Bruno e Onelia - che mi hanno messo al mondo, Le mie donne: Grazie a te Prisca, si dice che il ruolo di genitore sia impegnativo, ma io non ho avvertito tutto questo impegno, perché me lo hai reso agevole, chissà quanti genitori avrebbero voluto una figlia come te, ma la vita è come una ruota che gira, e con tuo figlio sono certo che beneficerai di tante soddisfazioni, come quelle che, io ho avuto con te.

Un grazie speciale a te Eleonora, non solo per averla data alla luce, ma per avermi sopportato per tutti questi anni e chissà per quanto tempo lo dovrai fare ancora».

Aveva un pensiero per tutti, e adorava tutti i giovani con loro tornava giovane, infatti il mestiere più bello è stato fare il nonno. Mi raccontava sempre che lo attendeva con gioia e che forse era più Nello, a divertirsi con il suo amato nipote Lapo Aurelio.

Un giorno mi disse: «adesso c'è Lapo e tu figlia mia passi in seconda, mica ti offenderai vero?»

Ridemmo a crepare pelle! Chi lo ha conosciuto, era trascinato dalla tua allegria, per la sua battuta sempre pronta, per la sua cordialità e vitalità, raccontando sempre delle storie un po' vere e un po' romanzate per farci ridere, e lo ha fatto fino all'ultimo.

Ecco ricordatelo Allegro.

Prisca Mencacci

Ascolta

Supporto con il tuo 5+100%!
Scrivi il codice fiscale 9214614015 nella tua dichiarazione dei redditi

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

CLIMA SISTEMI

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

L'evento si è svolto a Camucia, venerdì 6 giugno

Cerimonia di intitolazione della Sede PD a David Sassoli

A Camucia, venerdì sei giugno 2025, c'è stata grande partecipazione e affetto umano per la cerimonia di intitolazione della sede comunale del Partito Democratico Camucia a David Sassoli, ex-presidente del Parlamento europeo e grande giornalista italiano.

Nella cerimonia di scoprimento della targa, il primo ad intervenire è stato Diego Angori, segretario del Partito a Cortona che ha ricordato il buon esempio di David Sassoli, raccogliendo anche gli spunti forniti dal giornalista Guido Albucci, che ha introdotto e coordinato l'evento.

Poi è intervenuto Flavio Barbaro, segretario dei giovani cortonesi del Pd, parlando delle nuove sfide che attendono l'Unione, alcune delle quali già tracciate da Sassoli.

Subito dopo hanno preso la parola i due ospiti della manifestazione politica del PD: Camilla Laureti e Nicolò Gori Sassoli.

L'europarlamentare Camilla Laureti ha condiviso il ricordo personale di David a partire dalle campagne elettorali e dal periodo della pandemia.

Nicolò Gori Sassoli, figlio di Mario Gori Sassoli, fratello maggiore di David, ha portato il saluto e il ringraziamento della famiglia, sottolineando il grande rapporto dello zio con Cortona e invitato i presenti a fare memoria attiva

dell'azione politica, culturale e civile dell'amato zio, perché le sue idee sono attuali e possono offrire spunti per sfiorare un periodo in cui i principi della democrazia sono messi in discussione. Idee estremamente attuali per la politica del nostro difficile presente e per osare pace e democrazia nell'Europa odierna, martoriata nuovamente dalla guerra.

La sede Sassoli del Pd, che si trova in Piazzale Europa, 15 a Camucia, come hanno detto Diego Angori e il giovanissimo Flavio Barbaro, sarà un circolo politico dalle porte aperte a tutti i cittadini di buona volontà, che vorranno dedicarsi al confronto democratico, alla solidarietà e al progresso della comunità cortonese. Una comunità dove nessuno dovrà restare indietro e tutti dovranno avere pari opportunità di crescita e di uguaglianza civile, economica e politica.

Nella foto collage di corredo, alcune immagini dell'evento.

(IC) Ps: Un grande grazie a Nicolò, che in memoria di zio David, ci ha riservato il dono di pubblicare integralmente la traccia del suo intervento svolto all'evento del Pd cortonese e qui sotto riportato. Camucia, Cortona, venerdì 6 giugno 2025. Vi ringraziamo a nome della famiglia per questa iniziativa.

Essere invitato a ricordare David in pubblico, in un contesto dove si esercita la partecipazione alla vita democratica è per me un onore e un'emozione.

Lo è prima di tutto sul piano personale, per i legami che coltivo con Cortona, dove ho vissuto una parte fondamentale della mia vita, l'infanzia.

Lo è per i legami e l'affetto nei

frontoni di David e di alcune persone presenti come Marica Stanganini, Roberto Fabrizzi, Francesca Foscarini e Camilla Laureti. Persone con cui sono cresciuto, che hanno contribuito alla mia educazione.

qualcosa di acquisito per sempre ma è un concetto che deve essere coltivato e reinventato quotidianamente. Attraversiamo un periodo in cui i principi della democrazia sono messi in discussione dai nazionalismi, dai sovranismi. In cui chi governa vuol far prevalere, anche nei Paesi democratici, una concezione autoritaria secondo la quale per esercitare il potere bisogna essere prepotenti, soprattutto con i fragili e con i diversi. Noi crediamo che non debba essere così. Crediamo che il diritto e il dovere di partecipare, far sentire la propria voce, ascoltare chi non riesce a farsi ascoltare, o non può, o resta indifferente, sia fondamentale nella ricerca del bene comune. Va in questa direzione la funzione del Parlamento europeo, che - ricordiamo - è la più grande e rappresentativa delle assemblee parlamentari del mondo, l'unica in cui gli eletti sono scelti direttamente dai cittadini. Va in questa direzione il lavoro fatto da David quando, nell'incertezza della pandemia, ha lavorato per tenere a-

perto il Parlamento, innovandone il funzionamento.

La democrazia vive nel dialogo. Dai parlamenti nazionali alle amministrazioni locali fino ad arrivare alle assemblee più piccole e informali, ai luoghi di lavoro, alle

associazioni, dove spesso si sperimentano forme di partecipazione particolarmente efficaci, dove si agisce l'ideale sintetizzato dal motto dell'Unione europea, "uniti nella diversità".

Nicolò Gori Sassoli



Cortona Civica non si tira indietro, anzi...

Una voce fuori dal coro! Un laboratorio di idee nato dall'incrocio di culture diverse. Contro l'indifferenza e la rassegnazione. Questi slogan sono riportati nella pagina Facebook di Cortona Civica e rappresentano in modo puntuale cosa è Cortona Civica. Per ulteriore chiarimento Cortona Civica è un'associazione politico culturale che ha cominciato ad operare a novembre del 2019, dopo aver creato una lista civica che si presentò alle elezioni amministrative del 2019, ottenendo un discreto risultato elettorale.

Dopo alterne vicende, dovute anche al Covid-19, Cortona Civica si è presentata di nuovo alle amministrative del 2024, raggiungendo un ottimo risultato, piazzandosi al 3° posto come consensi di lista "singola".

Tale performance ha permesso alla lista di avere un consigliere comunale, grande traguardo e grande opportunità per Cortona Civica.

Ma il nuovo consiglio direttivo eletto i primi del 2025 è presieduto da Maurizio Burroni, ha un'ambizione molto più ampia, quella di diventare entro breve un punto di riferimento per i cittadini del comune di Cortona che non si identificano con gli attuali schieramenti politici locali.

Durante questi primi mesi dell'anno il direttivo di Cortona Civica si è adoperato innanzitutto per sostenere il proprio consigliere nell'adempiimento del suo mandato, coadiuvandolo nella presentazione di interrogazioni e altro come l'atto di indirizzo relativo alla realizzazione di acquedotto nella zona del "Borgo" in loc. C.S. Cegliolo, tenendo in considerazione durante i lavori, anche la realizzazione della linea di metanodotto e fognaio.

Il territorio sarà sempre nell'attenzione di Cortona Civica e invitiamo fin da ora i cittadini del comune a segnalare eventuali necessità e/o urgenze da portare all'attenzione delle competenti funzioni amministrative. Nel prossimo consiglio comunale di fine mese, porteremo infatti, tra l'altro, una interrogazione in merito alla strada comunale di Centoia (bivio della Cappezze - Gabbiano), tratto stradale che necessita di urgente e completo intervento di riassetto.

Cortona Civica, nell'ambito del monitoraggio costante dell'operato dell'amministrazione comunale, ha posto attenzione su aspetti rilevanti della gestione pubblica, tra cui le modalità di spesa dei proventi derivanti dalla tassa di soggiorno.

Tali risorse, che dovrebbero essere

reinvestite per migliorare l'accoglienza turistica e i servizi pubblici, meritano trasparenza e pianificazione strategica, evitando impieghi frammentari o non coerenti con una visione di lungo periodo per il territorio.

Cortona Civica continuerà a vigilare su queste dinamiche, promuovendo un utilizzo responsabile e condiviso delle risorse, affinché ogni cittadino possa percepire concretamente i benefici delle entrate comunali.

Dal punto di vista più direttamente riconducibile all'attività svolta dall'associazione politico culturale, proprio in questi giorni sono stati individuati i settori in cui Cortona Civica potrà particolare attenzione e per i quali è già iniziato un percorso di ascolto e di condivisione con la popolazione.

Si tratta dell'argomento Sanità, Aspetto del Territorio, Sociale, Cultura e Turismo. Sono argomenti che toccano tutti i cittadini e riteniamo che l'attuale amministrazione non risponda, alle esigenze che emergono in questi ambiti, con una politica incisiva e soprattutto lungimirante.

Esempio eclatante è ciò che è successo in ambito di Sanità Territoriale durante il periodo pandemico. Senza che l'amministrazione comunale, in genere solerte nel contestare le azioni della Regione Toscana e della Azienda USL Toscana Sud Est, nulla abbia comunicato in merito, è stato deliberato da parte della Regione Toscana il nuovo assetto della sanità territoriale che prevede, tra l'altro, il netto declassamento della Casa della Salute di Camucia rispetto a quella di Castiglion Fiorentino.

Tale declassamento comporta un forte rischio che certi servizi, anche di uso diffuso tra i pazienti, vengano trasferiti a Castiglion Fiorentino, creando non poco disagio alla popolazione del Comune che ricordiamo è di gran lunga il più popolato dell'ambito territoriale Valchianica Aretna. Ci sarebbe proprio da gridare Vergogna, Vergogna, Vergogna. Siamo consapevoli della responsabilità che ci siamo assunti e siamo determinati a portare avanti un lavoro serio, partecipato e trasparente.

Cortona Civica è nata per ascoltare, proporre, vigilare. E oggi, più che mai, siamo pronti a farlo con coraggio e determinazione.

Noi ci siamo e ci saremo sempre per vigilare, segnalare, ascoltare e condividere tutto ciò che riguarda la vita quotidiana dei cittadini del Comune di Cortona. Ciò che chiediamo è la fiducia nel metterci alla prova.

Cortona Civica



«Un incarico che affronterò con grande responsabilità»



"Vicepresidente della Commissione Controllo e Garanzia del Consiglio regionale. Un incarico che, all'unanimità, hanno voluto affidarmi esponenti del gruppo di maggioranza Pd e dei gruppi di opposizione Fdi e Lega."

ranza Pd e dei gruppi di opposizione Fdi e Lega."

Con queste parole il consigliere regionale Marco Casucci di Noi Moderati ha commentato l'elezione, all'unanimità, a vicepresidente della Commissione Controllo e Garanzia. Grazie per la fiducia, entro per la prima volta in questa Commissione anche se, nel corso di questi anni, ho avuto modo di interagire con i commissari. Sono certo continueremo a confrontarci con serietà nel rispetto delle varie competenze e appartenenze politiche - ha dichiarato Casucci. Un incarico che, all'unanimità, hanno voluto affidarmi esponenti del gruppo di maggioranza Pd e dei gruppi di opposizione Fdi e Lega."

della poesia

Parterre... variegato Eden

Quanta pace regali o terrazza luminosa che attraversi la collina. Romantici zeffiri carezzano le fronde di antichi castagni mischiati a lecci e tigli al ritmo dei sospiri d'amore di giovani amanti! Strette strisce di prato,

ricche di margherite in fiore, come bavagli di bimbo circondano i forti tronchi. Cinguettii alati, in gradevole concerto, deliziano l'aria. Suoni, profumi, colori accompagnano l'incendere del viandante sempre più immerso in questo variegato... Eden!!

Azelio Cantini

Quando la mia casa sarà deserta

La mia casa sarà deserta, ma continueranno le stagioni sul mondo tra le nubi, il sereno, e il calore dei pomeriggi d'agosto. Saliranno le nebbie tra i rami nudi degli alberi, verrà silenziosa la neve vestendo di bianco la terra! Voleranno stormi d'uccelli, ombreggiando le colline coperte di fiori.

Un dolore struggente, si poserà nel profondo del cuore, e solleva un pianto, quando la mia casa sarà deserta.

Alberto Berti

Il PD intitola la propria sede a Sassoli

La scelta di dedicare la nostra sede a Sassoli nasce dal desiderio di rendere omaggio a una figura esemplare del nostro tempo: giornalista, uomo delle istituzioni, presidente del Parlamento Europeo, ma soprattutto un simbolo di integrità, dialogo e visione europea.

Un punto di riferimento per chi crede nella politica come servizio e nella democrazia come bene

comune, ma anche un grande amico della nostra città.

All'evento hanno partecipato la famiglia Sassoli e l'europarlamentare Camilla Laureti, ed è stata distribuita un'edizione del "Manifesto di Ventotene" di Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi curata dai Giovani Democratici cortonesi

PD Cortona

INTITOLAZIONE DELLA SEDE DEL PARTITO DEMOCRATICO DI CORTONA A DAVID SASSOLI

PIAZZALE EUROPA 15
CAMUCIA DI CORTONA (AR)

Venerdì 6 giugno 2025 ore 18.30

SARANNO PRESENTI LA FAMIGLIA SASSOLI E L'EUROPARLAMENTARE CAMILLA LAURETI

MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

La nuova lapide delle maestre Agata Faustina e Giuditta Paliotti

Al cimitero di Terontola, il 3 giugno 2025, è stata posta una lapide a ricordo delle maestre Agata Faustina e della nipote Giuditta Paliotti, in sostituzione della precedente ormai deteriorata.

Alla cerimonia erano presenti il Sindaco Luciano Meoni, il Preside dell'I.C. Leandro Pellegrini, i pronipoti della maestra Giuditta, Maria Pia e Roberto Faraghi insieme ai ragazzi della classe V di Terontola accompagnati dai loro insegnanti Rosanna Bucci e Lucio Vestri, Don Paolo e Annamaria Andiloro, che ha organizzato la commemorazione insieme al Comune di Cortona.

Il Sindaco e il Preside hanno parlato dell'importanza della scuola primaria e dell'affetto che lega i bambini agli insegnanti, puntualizzando la rilevanza che assume la storia locale e la conoscenza dei personaggi che le han-

no dato vita, come la maestra Faustina Paliotti, una maestra che ha saputo coltivare nei propri alunni l'amore per la conoscenza anche nei periodi bui della guerra e negli anni successivi, quando i ragazzi dovevano aiutare la famiglia e spesso saltavano la scuola per lavorare.

I ragazzi hanno letto brani del libro che il maestro Remo Mucelli aveva dedicato alla maestra Paliotti, da cui emerge una figura severa e volitiva, una maestra che parlava il francese e da vera pioniere, era stata in Corsica per approfondirne la conoscenza.

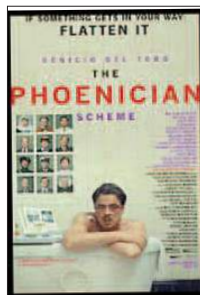
Faustina Paliotti aveva anche incontrato Gino Bartali, mentre percorreva uno dei suoi eroici viaggi ad Assisi, e il caso vuole che ora entrambi i nomi siano presenti a Terontola nell'intitolazione del plesso della scuola primaria e dell'Istituto Comprensivo.

Mara Jogna Pratt



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



La trama fenicia

Il nuovo film di Wes Anderson si apre con una scena surreale in cui il protagonista Zsa-Zsa Korda (interpretato da Benicio del Toro) ha una visione dell'aldilà dopo essere scampato alla morte. Si ritrova a un funerale in bianco e nero, apparentemente celestiale, di un bambino in una bara. Si chiede se conosce quel bambino, se sia lui stesso, o se stia sognando. Vede sua nonna defunta che però non lo riconosce. Il bambino nella bara si risveglia - e anche Zsa-Zsa si sveglia. La trama fenicia è

una commedia (forse la più divertente di Anderson degli ultimi anni), ma con elementi ricorrenti nel suo cinema recente: ansia esistenziale, presagi oscuri e un'ossessione per la mortalità. Il film narra la storia di uno spietato magnate internazionale sopravvissuto per la sesta volta a un incidente aereo. Scosso dall'ennesima fuga dalla morte, decide di ricucire il rapporto con sua figlia Liesl (Mia Threapleton), che non vede da anni e che nel frattempo ha scelto la vita monastica, diventando suora. Le visioni ultraterrene di Zsa-Zsa continuano, presentandosi come tribunali onirici ispirati a Luis Buñuel e Michael Powell, in bianco e nero, con trucco e protesi volutamente finte. Il film nasce proprio dal desiderio di Anderson di mettere Del Toro al centro di un film. L'idea è nata a Cannes nel 2021 e si è evoluta nel personaggio di un magnate europeo ispirato a film italiani degli anni '60, ma arricchito da figure reali. Una delle principali fonti di ispirazione è stato Fuad Malouf, il suocero libanese di Anderson, a cui il film è dedicato: un ingegnere con progetti sparsi in tutto il mondo. Quando iniziò a soffrire di demenza, mostrò alla figlia (la moglie del regista) delle scatole con tutti i suoi affari globali. Un momento che si riflette nel film in una scena in cui Zsa-Zsa, dopo un tentativo omicidico, mostra alla figlia Liesl delle scatole con i suoi affari, sperando che un giorno li gestisca lei. Gli aspetti più oscuri del personaggio (avidità, inganni, vendette, paranoia, indifferenza verso gli altri) derivano da famosi uomini d'affari del XX secolo come Aristotele Onassis, Carlo Ponti, Árpád Plesch e Calouste Gulbenkian ("Mr. Five Percent"), coinvolti nei giochi di potere economici e petroliferi del secolo scorso. Nel film, Zsa-Zsa affronta una crisi finanziaria globale legata all'aumento dei costi industriali, incammandosi temi come il ricatto economico e le guerre commerciali. È una satira sul potere economico, in cui il protagonista è crudele ma comicamente freddo. Anderson sottolinea che, pur ricordando certe figure politiche reali come Donald Trump, Zsa-Zsa ha almeno una bussola morale - anche se decide di ignorarla. Questo lascia aperta la possibilità di una sua evoluzione interiore. L'ensemble cast include Benicio del Toro, Mia Threapleton, Michael Cera, Riz Ahmed, Tom Hanks, Bryan Cranston, Mathieu Amalric, Richard Ayode, Jeffrey Wright, Scarlett Johansson, Benedict Cumberbatch, Rupert Friend, e Hope Davis.

Giudizio: Buono

Cortona Comics: tre è il numero perfetto



Terza edizione, tre giorni e terzo successo della manifestazione dedicata al fumetto nel suggestivo chiostro di Sant'Agostino.

"Cortona Comics si conferma come la piccola fiera più grande d'Italia" afferma Domenico Monteforte, tra gli organizzatori dell'evento "e tutto ciò è stato possibile grazie allo sforzo congiunto di tutte le parti. Desidero perciò ringraziare Cortona Sviluppo, il Comune di Cortona, per il supporto costante; inoltre mi complimento vivamente con i miei collaboratori, Filippo Conte, direttore artistico e Umberto Sacchelli, l'artista dietro ogni immagine dell'evento." La formula magica del successo è avvenuta grazie alla straordinaria partecipazione del pubblico, alla qualità delle iniziative proposte e alla presenza di ospiti di altissimo livello.

Numerosi i protagonisti del mondo del fumetto e dell'illustrazione presenti, tra cui: Carmine Di Giandomenico, Elena Casagrande, Gabriele Dell'Olio, Andrea Freccero, Casty, Scott Ham-

pton, Silvia Ziche, Daniele Caluri, Maria Laura Sanapo, Stefano Fantelli e tanti altri grandi nomi che hanno contribuito al prestigio dell'edizione 2025.

Già dall'inaugurazione, c'è stata una partecipazione calorosa di famiglie, appassionati e curiosi: via Guelfa si è trasformata in un lungo assembramento di persone che non vedevano l'ora di entrare. Vuoi anche per l'incontro con Ghali, che ha dialogato con i ragazzi in un confronto autentico, toccante e carico di ispirazione, che ha fatto da preludio al concerto di sabato sera, un'enorme festa.

Tra le iniziative più apprezzate, il convegno "Museo e Fumetto", con Paolo Giulierini come anfitrione, che ha aperto un dialogo stimolante tra linguaggio grafico e istituzioni culturali, e i workshop di fumetto che hanno coinvolto giovani talenti e appassionati in esperienze formative di grande qualità.

Grande successo anche per Gin Comics, l'evento che ha unito la creatività del fumetto al gusto, trasformando Cortona in un laboratorio a cielo aperto di contaminazioni artistiche, sapori del territorio (con Sabatini gin, partner dell'evento) e la migliore creatività.

Cortona Comics 2025 ha dimostrato che non servono grandi spazi e grandi numeri per fare una grande fiera: serve cuore, passione e visione.

Appuntamento al 2026, per una quarta edizione che promette di essere ancora più ricca di emozioni.

Ancora una gara MTB Toscana targata UCI FCI

Costa degli Etruschi Epic a Marina di Bibbona

Una prova per il cortonese Tommaso Mearini

Domenica 18 Maggio a Marina di Bibbona, si è svolta la ventesima gara della Costa degli Etruschi Epic, gara valevole per la Coppa Toscana, dove la Marathon è targata UCI. Oltre settecento gli iscritti, per due percorsi veramente impegnativi. Il Marathon di 71 chilometri con ben 2000 metri di dislivello e il Classic, lungo 58 chilo-

Il percorso Marathon è stato vinto da Stefano Goria, dello Scott Racing team, seguito da Nicola Taffarelli, della Metallurgia veneta, al terzo posto lo svizzero Andrin Beeli, anche lui dello Scott racing team.

Nel percorso classic, vittoria per Alessio Sottili del Ciclistissimo bike team, seguito da Brian Ceccarelli del c.c. Appenninico 1907 e la



TEAM SCOTT PASQUINI AREZZO

metri con ben 1400 metri di dislivello, il tutto immerso nella meravigliosa Macchia della Magona. Logistica della gara presso il camping Melograni, a poche centinaia di metri dalla partenza e arrivo. Gara con molti top team presenti, dalla Scott Racing Team ufficiale, la metallurgia veneta, l'olimpica factory team, la botteccia e altri atleti di levatura nazionale. I primi 10 chilometri di gara sono pianeggianti, così il gruppo rimane compatto, fino alla prima salita, al passaggio del guado Ciuffo, dove

terza piazza a Claudio Pollini, sempre del Ciclistissimo Bike Team. Come detto, ottimi i miglioramenti del giovane Cortonese Mearini, in forze al Team Scott Pasquini di Arezzo, che dopo un inizio difficile, promette di dare battaglia per il fine stagione. Adesso una pausa per recuperare le forze, poi di nuovo a darsi battaglia su ciottoli e mulattiere.

Un saluto a tutti gli amanti di questo bellissimo sport e al prossimo appuntamento con le ruote grasse! M.E.



TOMMASO MEARINI

iniziano ripide salite e percorsi tecnici. Si scosta di poco il percorso Classic, duro e tecnico, dove si danno battaglia i bikers.

Ottimo risultato per il giovane cortonese Tommaso Mearini, che a una settimana dalla gara dell'Elba, la Capoliveri legend Cup, riesce a migliorarsi, centrando un bellissimo quarto posto di Categoria Elite Master, ad una manciata di secondi dal terzo gradino del podio e il ventunesimo posto assoluto. Non erano presenti atleti del Ciclo club Quota Mille, ma a gareggiare si sono presentati i bikers dell'Asd Cicismo Terontola.

Progetto con il teatro coinvolti 250 studenti

Il bilancio di «Z Generation meets Theatre», il progetto di Office della Cultura. Spensierati: «Teatro e scuola in stretta relazione»

Il teatro come attività didattica ed educativa, a Cortona si è concluso il progetto realizzato da Officine della Cultura nell'ambito delle azioni extrascolastiche sostenute dall'Amministrazione comunale. Due spettacoli messi in scena al Teatro Signorelli per circa 250 bambini coinvolti, tutti provenienti dalle scuole dell'infanzia e dalle primarie dell'Istituto comprensivo Cortona 1.

Nei due giorni sono andati in scena gli spettacoli «Il gatto con gli stivali» con Alessandra Bracciali e Iacopo Decembrini (regia e testo di Livio Valentini, musiche di Lorenzo Bacchini) e «Melina» con Cinzia Corazzesi e Andrea Vitali (di Lorenzo Bacchini con la direzione di Livio Valentini).

«È importante la scuola sia in dialogo con il mondo del teatro - dichiara l'assessore all'Istruzione del Comune di Cortona, Silvia Spensierati - questa esperienza che stiamo portando avanti negli anni punta proprio a questo ed è utile a tutti i bambini che attraverso la narrazione teatrale possono calarsi in una dimensione speciale della

consapevolezza e dell'apprendimento. Oltre alle insegnanti, ringrazio tutti gli artisti e gli organizzatori per l'ottimo lavoro svolto».

«Il legame e insieme il ponte che il teatro riesce a creare tra la persona, la comunità, l'immaginazione e la realtà, tra ciò che siamo e vorremmo essere, tra ciò che non siamo e che potremmo essere e quanto gli altri vedono, sentono, vivono di noi è qualcosa di talmente forte e necessario che non possiamo che ringraziare i docenti e le amministrazioni che, insieme a noi, permettono ai ragazzi di oggi e agli adulti di domani di essere parte attiva di questa esperienza - dichiara Massimo Ferri, presidente di Officine della Cultura - È l'impegno che portiamo avanti con la rassegna Z Generation meets Theatre».

L'iniziativa «Z Generation meets Theatre» è un progetto di Officine della Cultura realizzato con il sostegno di Comune di Cortona, con il contributo di Regione Toscana e Fondazione CR Firenze, realizzato in collaborazione con Rete teatrale aretina e Rat Residenze artistiche toscane.



concessionarie

TAMBURINI

Sede di Cortona: Loc. Le Piasse, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Per Francesco un compleanno con i fiocchi

Sansepolcro, borgo storico della Valtiberina, famoso per aver dato i natali a Piero Della Francesca, ha ospitato presso l'ASD San Giuseppe Circolo Tennis Sansepolcro una tappa del 30° Circuito delle Vallate Aretine 2025 "Alessandro Terziani" dove nella quarta edizione del Memorial "Eduardo

Cimbolini" categoria under 10 ha prevalso il nostro Francesco Picciafuochi tesserato per il circolo di Castiglion Fiorentino contro il pur bravo avversario incontrato nella finale Lorenzo Giannetti del Circolo Tennis Giotto di Arezzo. Francesco si regala così il miglior compleanno possibile con un titolo under 10 meritissimo.



La premiazione

UN COMPLEANNO SPECIALE PER FRANCESCO PICCIAFUOCHI: CONQUISTA IL TITOLO UNDER 10 NEL TORNEO CURA DI SANSEPOLCRO

Torneo di doppio a Cortona

Un buon numero di appassionati ha fatto da cornice, la sera di martedì 3 giugno scorso, alla finale di doppio maschile limitato al quarto gruppo della terza categoria organizzato dai dirigenti del Circolo Tennis Cortona, valevole come prova delle Vallate Aretine 2025.

Ebbene i nostri alfieri cortonesi Marco Lodovichi e Riccardo Mencacci sono riusciti ad avere la meglio sulla coppia dell'Associazione Tennis Subbiano Simone Banchetti e Mirko Roselli dopo una partita piuttosto intensa sotto il profilo agonistico; e pensare che l'inizio non era stato dei più favorevoli, dopo un parziale di 0 a 2 riuscivano a risalire la china con la conquista di un "killer point" (è il punto decisivo che determina il

vincitore di un gioco quando il punteggio è 40-40) fino a portarsi in vantaggio 3 giochi a 2, da qui però gli avversari ribaltavano il punteggio e conquistavano il primo set per 6 giochi a 3.

Il secondo parziale si apriva con la reazione della coppia cortonese che prendeva le redini dell'incontro sul punteggio di 2 pari ottenendo sempre con un killer point il 3 a 2 e i successivi giochi per il 6 a 2 finale.

A questo punto era il super tie-break, condotto sempre in vantaggio, che decretava la vittoria finale dei nostri ragazzi per 10 punti a 7.

Al termine le premiazioni condotte dal "registra" e istruttore del Circolo Cortonese Matteo Parrini sempre molto disponibile hanno chiuso il sipario sull'edizione 2025 del torneo di doppio.



La premiazione dei vincitori Lodovichi, l'istruttore Matteo Parrini e Mencacci



La tribunetta del circolo in un momento della finale



Parrini con la coppia finalista Banchetti e Roselli

Per l'allenatore Giulio Peruzzi una riscossa bellissima

Asd Cortona Camucia Calcio

È stato un campionato molto bello, lungo ed con una intensità incredibile: la coda dei play-off, con gli spareggi regionali, hanno dato ai tifosi e alla squadra sapori di altri tempi.

La squadra è giunta terza alle finali regionali e con questo risultato ha più di una possibilità di accedere al campionato di Promozione.

Ma sentiamo cosa ci ha detto l'allenatore Giulio Peruzzi in questa intervista.

L'annata degli arancioni merita più di un plauso: innanzitutto per la fase di campionato che ha dato l'accesso ai play-off?

Sì: diciamo che è stata una riscossa bellissima. Siamo partiti dalla 10ª giornata che eravamo terzultimi. Già con un terzo di campionato trascorso. Devo dire di conseguenza grazie a tutti, società, staff mio e giocatori tutti.

Siamo riusciti a fare questa fantastica rimonta che ci ha permesso di arrivare quarti e di accedere quindi ai play-off.

Cosa ha fatto "cambiare" la squadra in generale?

Credo che sia stata l'alchimia giusta derivata dal fatto di aver potuto sviluppare un certo tipo di lavoro: questo grazie al mio staff e soprattutto ai ragazzi che si sono messi a disposizione a 360°. Uno spogliatoio formato da persone mature ha fatto sì che potesse avvenire questa riscossa e si arrivasse a quel traguardo che dopo un terzo di campionato era impensabile.

Soprattutto nella parte finale del girone di ritorno avete avuto un rendimento eccezionale, è d'accordo?

Diciamo che da quando sono arrivato la situazione è ben presto cambiata: non sono stati fatti cambiamenti di organico visto che ci sono state due partenze e due arrivi. Quindi il lavoro, la disponibilità e l'entusiasmo hanno permesso di sviluppare idee e lavoro in modo ottimale.

C'è stato un grande lavoro da subito supportato dai giocatori. Sono stati loro in sostanza a permettere che questo potesse avvenire. La loro disponibilità è stata fondamentale.

Cosa ci può dire riguardo ai play-off delle partite del girone contro Torrenieri e Piancastagnaio?

Ai play-off del girone ci siamo arrivati con tanto entusiasmo ma anche tanto dispendio di energie. Il Cortona era partito per fare un buon campionato poi purtroppo si era ritrovata in una situazione di classifica complicata. Siamo arrivati ai play-off dal punto di vista dell'umore in una condizione ottima ma abbiamo speso davvero tanto in questa riscossa.



Fisicamente abbiamo pagato anche dal lato di infortuni importanti che ci hanno privato gli elementi fondamentali per noi in momenti chiave delle finali.

Una serie di infortuni davvero incredibile in un lasso di tempo limitato. Abbiamo perso in tutto 5/6 elementi che per noi sono davvero tanti. Sono stati bravi coloro che si sono inseriti all'interno dell'11 titolare a sostituirli ma è chiaro che sia per mancanza di esperienza che di partite giocate a questo livello hanno ancora qualcosa da imparare.

Abbiamo fatto giocare anche i ragazzi della Juniores (2006-2005) che messi a confronto con giocatori con tanti anni di esperienza è chiaro che talvolta sono in difficoltà. Anche grazie a loro nei play-off ci siamo divertiti e abbiamo meritato certi risultati.

Contro il Torrenieri nella prima gara dei play-off abbiamo meritato il passaggio.

La seconda gara contro il Piancastagnaio è stata più equilibrata, più sofferta. Abbiamo trovato di fronte un avversario davvero forte ma con volontà, entusiasmo siamo riusciti a passare. Partita combattuta ma siamo passati credo con merito. Avevamo di fronte

pizzico di fortuna.

Da parte nostra avevamo le nostre assenze importanti quindi una vittoria che vale ancora di più. Quindi abbiamo giocato la semifinale con il Barberino: secondo il mio punto di vista se avessimo avuto la squadra al completo avevamo la possibilità di batterci alla pari.

Invece alla fine la partita si è indirizzata in un'unica direzione e le assenze hanno pesato in modo rilevante. Sono stati più bravi e hanno vinto. Quindi abbiamo fatto la finale per il terzo e quarto posto contro la San Cascianese.

Abbiamo vinto in modo netto, quattro a zero; meritando quel terzo posto che ci dà più di una possibilità di sperare nella promozione.

Quali possibilità con questa vittoria per il terzo posto?

Questa partita che abbiamo vinto alla grande molto probabilmente, ancora non c'è niente di definito, ci potrebbe aprire le porte alla promozione. Sarebbe il coronamento di una stagione fantastica.

Cosa ci può anticipare per il prossimo anno?

Ho già avuto l'incontro con la società: abbiamo trovato un accordo sui programmi futuri. Di conseguenza rimango a Cortona. Con l'intento di fare, speriamo, il campionato di Promozione e cercare di farlo confermandoci nella categoria. Sarebbe un peccato se dopo tanti sacrifici e difficoltà non riusciamo anche in questa impresa.

Cosa vuole aggiungere a conclusione?

A fine mese di certo ci sarà qualche notizia più certa. Tutti incrociamo le dita. Speriamo che il Cortona possa ritornare a fare un campionato che più gli compete: per blasone e anche per bacino di ragazzi del vivaio.

Ha una buona tradizione calcistica, una bella storia, anche come realtà di paese. Ci sarebbero ovviamente tantissimi derby: da quello con il Foiano a quello col Sinalunga a quello con l'Alberoro ed il Montagnano.

Sarebbe un bellissimo campionato poterlo fare: certo la società si dovrà impegnare perché la squadra si deve attrezzare in modo tale da valorizzare il grande sacrificio che abbiamo fatto tutti insieme.

Bisogna nel caso farsi trovare pronti. Nel lungo periodo chi programma bene e lavora bene i risultati arrivano: certe volte ci sono dei casi limitati come quello del Pienza. In generale il lavoro e la programmazione con una certa logica pagano sempre.

Riccardo Fiorenzuoli

Asd Cortona Volley

Il settore maschile quest'anno è andato bene

Il campionato di quest'anno per quanto riguarda il maschile è stato molto importante perché per il Cortona Volley: si dice sempre così ma quest'anno in particolare la dirigenza ha inteso fare un programma ben definito.

Puntando su tecnici di esperienza e qualità con l'obiettivo di elevare la qualità della pallavolo non solo della prima squadra ma anche di tutto il settore giovanile.

Per questo il presidente è molto soddisfatto di questa annata che ha dato frutti sia in qualità che nella crescita dei giovani che nell'acquisizione della loro esperienza tecnica.

Il fatto che tutto lo staff tecnico del settore maschile sia stato confermato la dice lunga su quanto di buono è stato fatto in questa annata ed anche in prospettiva futura.

La prima squadra infatti ha raggiunto risultati, crediamo, insperati. Dopo aver terminato la regular season in ottima posizione ha affrontato la serie dei play-off con il pigio giusto e la necessaria spregiudicatezza.

Certo poco hanno potuto l'entusiasmo e la determinazione contro compagni magari molto più quotati e con gente di più esperienza e qualità ma certo questo è il miglior "interesse" per i prossimi anni che questa stagione potesse dare.

Infatti parte del gruppo della prima squadra, con i giovani an-

nessi, sarà riconfermata per il prossimo anno anche se è ovvio che la società ed il tecnico si guardano in giro per trovare qualche elemento che possa far crescere l'esperienza ed elevare il livello della pallavolo della squadra.

Francesco Moretti in particolare è stato bravo a prendere in mano questi ragazzi e, senza mettergli troppa fretta ma senza neanche perdere tempo, farli crescere in qualità, esperienza e carattere.

Certo le poche partite vinte dei play-off non sembrano confermare appieno questa affermazione ma se andiamo a guardare bene le vittorie e i punti arrivati sono frutto di partite lottate contro compagni già pronti per la promozione della serie superiore. Quindi un grande risultato.

Così è avvenuto anche per tutto il settore giovanile che si è giovato del lavoro della prima squadra e del proprio. Tutte le squadre infatti dai più piccoli fino al limitare della under 19, hanno disputato un'ottima annata.

In prospettiva saranno loro a garantire il futuro di questa società e quel progetto di pallavolo ad alti livelli a cui il presidente Marcello Pareti e la società tengono tanto.

Saranno importanti anche i prossimi anni ma quello appena passato era fondamentale per gettare le basi per un buon lavoro e per quella che sarà la prospettiva della società negli anni a seguire.

R. Fiorenzuoli

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondata nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bistolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanelli, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Scirpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00

Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 40,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: Sv4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X15 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 9 è in tipografia martedì 10 giugno 2025